LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	34 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA SITUAZIONE MINISTERIALE

Avvezzi a trattare le questioni politiche dallo stretto punto di vista oggettivo, prescindendo dalle persone, non ha mai formato oggetto di preoccupazione o di speranza contro la vita o la caduta di un Ministero.

Se quindi oggi diamo qualche notizia ai nostri lettori sulla situazione ministeriale, lo facciamo semplicemente a titolo di cronaca, poichè noi siamo fra quelli che non credono che le cose mutino assai mutando i Ministeri.

Le notizie che ci giungono da varie parti di Roma sono concordi nell'affermare che l'attuale Ministero non si regge forte in sella, e nemmeno gli ufficiosi fanno rosee previsioni. Esso si trova nella posizione difficile d'un uomo di commercio che, per una folla di circostanze, è sul punto di non poter mantenere quelle promesse che rappresentano tante cambiali e che sono quelle per cui ha assunto il potere.

Sono scorsati due anni che, assumendo il potere, l'on. Zanardelli raccoglieva attorno a sè una imponente maggioranza agitando la bandiera degli sgravi: questione materiale gravissima. Ed è trascorso lo stesso periodo di tempo, che la coscienza degli italiani sta occupata su un'altra questione morale non meno grave: quella del divorzio.

Ormone, d'allora le condizioni sono immutate: di divorzio non si tratta ancora, ma sul primo quesito si affannano i migliori parlamentari, e gli sgravi sono ben lungi dal potersi dire assicurati. Da una parte ciò ci rallegra, perchè è un segno evidente che nei nostri rappresentanti si è infitta nel fondo dell'animo la convinzione incrollabile che tutto è permesso in finanza, tranne ciò che può turbare la solidità del pareggio. Ma, dall'altra, come se la caverà il Ministero, dal momento che si è dichiarato fermo nella nobile idea, di cui gli diamo incondizionata lode, di combattere per ciò che ha promesso e di cadere anzichè venir meno al suo programma?

E se sfugge a questo rischio, vincerà poi nell'altra questione, che incontra si tenace opposizione nella coscienza di tanti milioni di italiani?

Assai meno di tutto questo è sempre bastato in Italia per far crollare i più robusti Ministeri. Onde la sorte di questo potrebbe dirsi in extremis, se a sorreggerlo non cooperasse l'altro fatto, assolutamente nuovo, che, a misura che il Ministero s'indebolisce, l'Opposizione si va facendo evanescente. Il Centro, la Destra, l'Estrema Sinistra sono ormai larve che resta della primitiva combattività?

Notisi che non è nostra colpa del Ministero e dell'attuale momento politico se le cose stanno così. Anzi, se vi è un pericolo, è che i ministri siano sopraffatti dalla carne che bolle in pentola. Se è all'estero, ci abbiamo la Macedonia e i trattati di commercio: ossia, pericoli di guerra armata e di guerra economica. All'interno la riforma giudiziaria, la questione tributaria, la miseria del Mezzogiorno, il problema ferroviario.

Eppure, malgrado questo, la Camera è abbruta. Le più gravi questioni si trattano fra gli sbadigli di quella trentina o poco più di deputati, che hanno ancora la bontà di rimanere nell'aula di Montecitorio. Vi è nell'aria come un senso di tranquillità primaverile: un desiderio di stare fuori all'aperto a godersi il tepore di un sole prematuro, scacciando gli incubi e le arrabbiature delle preoccupazioni politiche. Gli affari ci sono, ma il Ministero è bene lì per pensarvi: faccia lui. Tutto al più, di tanto in tanto, qualche grido, così per richiamare i sonnolenti e per contentarsi; poi, visto che alle idee nessuno contrappone altro nucleo organico di idee, si piega la testa e, soffiato, si ritorna a dormire. A tutti i partiti in questo momento si può applicare quello che il Turati ha scritto testè del suo gruppo socialista: la libertà ha detto: prendi il lettuccio e cammina; esso ha preso il lettuccio e..... vi si è adagiato sopra.

E' questo curioso periodo di maremma quello che più di tutto contribuisce alla salvezza del Ministero. Ci ritroviamo coi cervelli perfettamente vuoti di idee e con gli animi bonariamente amorti nel nulla.

Questo silenzio di morte, che per ora rende tanto servizio ai nostri ministri, a lungo andare però può essere un'altra causa di corruzione interna. Se le cose seguitano a questo modo per un pezzo, invece di veder i partiti cadere in piedi, ancor vivi e vitali, si corre rischio di vederli capitombolare di un tratto, senza motivo apparente, così, nel vuoto.

I prodromi della lotta sul problema ferroviario.

Il Ministero fautore dell'esercizio privato.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Si parla questa sera di una grande aspettativa che esisterebbe per conoscere il risultato delle conferenze che si terranno prossimamente al Ministero dei lavori pubblici fra Balenzano e i tre direttori delle grandi Società ferroviarie.

Sta, invece, di fatto quanto ci è stato avvertito oggi, cioè che il Ministero non ha la menoma intenzione di impegnarsi ora con le Società che attualmente esercitano le nostre strade ferrate. Quindi, per avendo luogo degli scambi di idee, essi si limitano alle linee generali, senza impegno nè da una parte nè dall'altra.

Però, le Società stesse non si tengono inattive.

Oltre è già a Roma e conferì oggi col ministro. Lunedì sono attesi Borgnini, dell'Adriatica, e Bianchi, della Sicula.

In proposito l'Agenzia Italiana scrive: «Crediamo di sapere che il Governo ha in massima risoluta la questione dell'esercizio ferroviario, scartando l'eventualità dell'assunzione del servizio stesso da parte dello Stato. Il Governo sarebbe favorevole alla continuazione dell'esercizio privato, introducendovi modificazioni e miglioramenti che l'esperienza e le mutate condizioni del traffico esigono. Il Governo sarebbe quindi proposto a prorogare le attuali convenzioni. »

L'Agenzia Italiana aggiunge: «Insieme con molte altre questioni che si dovranno risolvere nelle prossime conferenze, v'è anche quella del periodo della proroga, che il Governo vorrebbe limitata a dieci anni, mentre le Società preferirebbero un periodo di venti anni, salvo, naturalmente, il diritto della denuncia anticipata, sia da parte dello Stato, sia da parte delle Società stesse. »

Il Giornale d'Italia crede di sapere che la Società ferroviaria del Mediterraneo [illegible] presentare le proposte circa le convenzioni, desiderando prima di conoscere in massima le idee in proposito del Governo. In generale si ritiene che la Mediterranea sia disposta a dividere le convenzioni.

Continua la discussione sull'ordinamento giudiziario

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 6 marzo.

Roma, 6, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,15.

Poca animazione oggi nell'aula, ma grande nelle tribune, anche oggi gremite di forestieri, sopratutto di signore e di pellegrini.

V'era anche qualche prete.

Al banco dei ministri sono Zanardelli, Di Broglio, il quale finalmente ha abbandonato il bastone, Nasi e Cocco-Ortu.

In memoria di Felice Cavallotti.

RACCUINI ricorda che oggi compiono cinque anni dalla morte di Felice Cavallotti. Ricorda che in quel giorno la seduta fu sciolta in segno di lutto, e fu altresì deliberato che una corona di bronzo fosse deposta sulla tomba del compianto ed illustre collega.

La corona fu subito commessa e portava la scritta: A Felice Cavallotti - La Camera italiana, ma ora questa è rimasta dimenticata.

Ricorda le virtù del compianto campione di ogni idea di libertà, di giustizia e di civiltà, e fa voti che la corona deliberata dalla Camera abbia la sua alta destinazione. (Approvazioni)

DEL BALZO C., più che corone alla tomba di Felice Cavallotti, vorrebbe che dell'illustre cittadino fossero pubblicati i discorsi splendidi.

Il PRESIDENTE assicura che la Presidenza della Camera terrà conto della raccomandazione dell'on. Raccuini.

NASI, ministro della pubblica istruzione, a nome del Governo, dichiara, in questo giorno che ricorda la scomparsa di Felice Cavallotti, che qualunque onoranza che alla memoria del grande cittadino si voglia deliberare non sarà mai superiore ai meriti di lui come ai desiderii nostri. Il pensiero, la parola, le opere di Felice Cavallotti furono costantemente rivolti al trionfo della libertà e della giustizia. A questi alti ideali dedicò il suo splendido ingegno, la sua coscienza, il suo patriottismo, il suo valore. Il Governo si associerà sempre a tutte le proposte che possono essere fatte per onorare la memoria di Felice Cavallotti. (Approvazioni)

Ritardati pagamenti agli insegnanti.

RAMPOLDI interroga il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i motivi del ritardato pagamento dei semestri agli insegnanti delle scuole complementari annesse alle normali, e per conoscere quale provvedimento intende prendere perchè siano debitamente corrisposti gli stipendi agli insegnanti delle classi aggiunte alle scuole superiori.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che la Corte dei Conti ritiene che il semestrale spetti solo ai professori delle scuole normali. Quanto agli insegnanti delle classi aggiunte, si tratta di casi eccezionali, ed espone le ragioni dei ritardi.

Per evitare i casi di elezioni doppie come quelli di Avigliana e di Catania.

RAMPOLDI svolge la seguente proposta di legge per una aggiunta agli articoli 94 e 95 della legge elettorale politica: « Nessun deputato che sia già nel regolare esercizio del suo ufficio potrà essere eletto in altro Collegio, se prima non abbia rassegnato il mandato alla Camera, e quando questa sia aggiornata, prorogata o chiusa, al presidente. Le dimissioni date sono irrevocabili. Quando la Camera sia aggiornata, prorogata o chiusa, il presidente provvederà perchè sia dichiarato vacante il Collegio. »

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Rampoldi, alla quale si associa l'on. Manna.

Si riprende la discussione del disegno di legge

Sull'ordinamento giudiziario.

BARZILAI richiama la Camera sulla suprema importanza della riforma giudiziaria.

Crede anche lui che l'assoluta inamovibilità dalla sede può essere dannosa alla retta amministrazione della giustizia. Accetta il giudice unico nella materia civile, ma non nella penale.

Conchiude dicendo che i fini della riforma sono così alti che ad essi debbono piegarsi interessi di gran lunga inferiori. (Vive approvazioni)

PILI-ASTOLFONE consente in massima nel concetto del disegno di legge, che si inspira a grande sapienza giuridica. Si augura però che il Governo trovi modo di attuare la proposta riforma col minor danno delle popolazioni.

Conclude augurando che la Camera voglia fare buon viso alla riforma. (Approvazioni; congratulazioni)

DEL BALZO C. dice che ormai il progetto di legge ha bisogno non più di lodi, ma di voti. Trova sopratutto giustissima la disposizione con la quale si vieta ad ogni parente di un giudice di esercitare l'avvocatura nelle sedi della giurisdizione.

L'oratore vorrebbe che la Commissione incaricata di provvedere all'epurazione della magistratura non fosse, per maggior garanzia, nominata solo dal Governo, ma fosse elettiva, e composta di uomini ragguardevoli ed incompatibili, senza che con ciò si intenda fare atto di sfiducia verso il Governo stesso.

Sulla questione del giudice unico crede che non si possa ad un tratto definitivamente risolverla, e che perciò convenga fino ad un certo punto tentare una conciliazione fra le opposte tendenze, tenendo conto delle buone ragioni che dalle due parti si mettono innanzi. Occorre sopratutto, a suo avviso, che la riforma sia graduale e circondata di molte garanzie.

Crede che sia necessario aumentare le retribuzioni dei magistrati, essendo questa una delle garanzie della sua integrità e indipendenza, ed il solo mezzo per attirare nella Magistratura giovani di vero valore. Crede che la dipendenza del pubblico Ministero dal potere esecutivo ne snaturi e pervertisca le funzioni, tanto più quando non esiste una legge positiva sulla responsabilità ministeriale. Ritiene che della facoltà di [illegible] sull'opera del pubblico Ministero potrebbe essere investita la Corte di Cassazione. Approvato il principio della terna [illegible], raccomanda altresì al presidente del Consiglio di voler curare che qualche opportuno temperamento si introduca nella legge per gli appelli dei giudici mandamentali. Conclude dicendo di confidare che la Camera, in questa storica che per forza di legge fu la sintesi del pensiero umano, vorrà dare il suo voto a questa legge che tende a sollevare le sorti della Magistratura, senza della quale non vi può essere libertà vera. (Vive approvazioni) Molti deputati si congratulano con l'oratore.

Dopo la votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge, l'uno riguardante le disposizioni per la leva sui nati nel 1883, l'altro l'aumento di un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua-La Masa, al cambio, al rimborso ed ai premii, la seduta viene tolta alle ore 18,30.

Domani seduta alle 14.

La polemica per la tomba di Garibaldi

Una lettera di Ricciotti a Menotti Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22,30:

L'Avanti! pubblica: « Il generale Ricciotti Garibaldi ci comunica con preghiera di pubblicare:

« Anche l'Avanti! ha rilevato il tiro che nasconde la proposta di Achille Fazzari e compagni pel progettato monumento sepolcrale a Caprera. L'intendimento espresso da moltissimi è che la salma di Garibaldi rimanga indisturbata dove è. Questo è anche il mio avviso, tanto è vero che da tanti anni non ho mosso parola.

« Solo quando è venuta fuori la proposta di Fazzari trovai che dovere di noi figli era, se mai, di insistere per la cremazione, voluta da nostro padre, o giammai permettere che la salma fosse trasportata nel monumento ideato da Fazzari e compagni.

« La mia controproposta opinione di trasportare la salma a Roma non ha avuto che il risultato voluto, e cioè di scoprire il giuoco dei patriottici proponenti.

« Mentre il giornale la Patria, rifiutando una mia replica, dichiara chiusa la polemica, da me non suscitata, accoglie il telegramma di mio fratello Menotti, e dichiara nel tempo stesso di iniziare la raccolta dei fondi pel famoso monumento.

« A questo stato di cose non posso passar sopra e, non potendo contare sull'imparzialità della Patria, vi prego di pubblicare la seguente lettera aperta:

« Caro Menotti,

« Il biasimo avrebbe dovuto essere rivolto « a quelli che si sono serviti di te e di tutto « ciò che riguarda la nostra famiglia, per « crearsi un merito presso chi poteva aiu- « tarli a vivere lautamente e senza fatiche.

« E' molto doloroso il constatare che dopo « lo strazio, stato permesso da chi aveva il « dovere d'impedirlo, e che si è fatto di tutto « ciò che riguarda nostro padre, proprio da « te, suo figlio e mio fratello, sia venuto il « biasimo pel tentativo di difendere gli ul- « timi suoi avanzi ancora intatti dalla solita « turlupinatura pseudo-patriottica.

« Nemmeno le sue ceneri hanno voluto la- « sciare in pace!

« Il pubblico giudicherà fra te e me quale « sia più meritevole di biasimo, e darà la « giusta misura al giornalista che, non osando « pubblicare la mia ultima lettera, come non « oserebbe pubblicare questa, si farà un me- « rito di aver chiusa una polemica che non « poteva sostenere, polemica nata non per « colpa mia, ma per uno dei soliti tentativi « di sfruttare il nome di Garibaldi, tenta- « tivo che io sono felice di avere smasche- « rato.

« Tuo RICCIOTTI. »

L'agitazione locale pei Tribunali circondariali.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 17:

Oggi si tenne a Montecitorio una notevole riunione dei deputati interessati al mantenimento dei Tribunali circondariali. Vi erano, fra gli altri, Pinchia, Cappa, Cirmeni e Calandra. Nei discorsi dei vari oratori si constatò l'estensione dell'agitazione e si prese atto delle deliberazioni di tutti i Consigli dei Comitati aderenti. Si constatò che lo scopo è quello di rendere giustizia a buon mercato.

Su questo punto insistette specialmente l'onorevole Sinibaldi. Si constatò che il Governo è disposto a prendere in considerazione le ragioni che muovono il Comitato, ed anche ad accoglierle. I convenuti si trovarono concordi su questo punto essenziale: che i Tribunali circondariali rimangano come Tribunali.

A tale scopo sarà presentato un analogo ordine del giorno.

Oltre a Sinibaldi parlarono Calandra, Cavera, Pinchia, Celli, Mango, Gianti e Costa-Zenoglio.

***

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Fra gli aderenti e presenti all'odierna riunione per l'agitazione contro i Tribunali circondariali vi erano pure Baggio, Farinet Alfonso e Francesco, Frascara Giuseppe, Dal Verme, Bertarelli, Buccacimo, Giaccone e Cenzi.

Convalidazioni di nuovi deputati.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 19,45:

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione delle elezioni di Marami a Orona, Fazzi a Lecco, Agnini a Mirandola.

L'annullamento dell'elezione dell'on. Martini.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23,30:

In seguito alle recenti deliberazioni della Camera, la Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento di quella di Martini a Lucca, perchè già eletto.

Per la ferrovia Rivarolo-Cuorgnè-Pont.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 15:

Stamane al Ministero dei lavori pubblici si radunarono Balenzano, Di Broglio e Di Bagnasco, deputato di Cuorgnè, unitamente all'amministratore delegato del Canavese. Essi firmarono il capitolato per la concessione della ferrovia Rivarolo-Cuorgnè-Pont, i cui lavori cominceranno subito e saranno compiuti entro il venturo anno.

Per l'aumento di un milione all'istruzione pubblica.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

Alla mozione Battelli per l'aumento di un milione nel bilancio della pubblica istruzione si calcola che aderiranno oltre 150 deputati. La mozione si svolgerà presto.

Nell'Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 17:

Benedetto Morpurgo è nominato direttore del gabinetto di patologia generale dell'Università di Torino.

Il prof. Tarametti cessa da direttore della scuola di farmacia dell'Università di Pavia; in sua luogo subentra Michele Centone.

La quaresima in Vaticano.

La salute del Papa.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Oggi fu tenuta in Vaticano la prima predica di Quaresima, detta dal predicatore apostolico padre Paolo da Pieve di Cantrone. Sono intervenuti alla predica numerosi cardinali ed i prelati che hanno domicilio nel palazzo del Vaticano. Il Papa, continuando a rimanere in assoluto riposo, non è uscito dal suo appartamento e non ha assistito alla predica.

Il Messaggero dice che se al Papa è scomparsa la dissenteria, egli però ha sempre la tosse con catarro; anzi, quest'ultimo è in aumento.

La Tribuna dice: « Il Papa stamattina si è alzato alle 10, ed è stato in piedi tutta la giornata. Le sue condizioni di salute sono migliori, ed anche le forze sembrano ritornate in seguito al riposo di questi giorni. »

La Tribuna dice che oggi in Vaticano si assicurava che forse domenica il Papa riprenderà le udienze ordinarie con i ricevimenti dei pellegrini.

Per le case popolari.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

La Commissione che esamina il progetto sulle case popolari oggi prese in considerazione una petizione sull'istituzione delle case dei poveri, con cui si chiede l'estensione dei benefici fiscali anche alle istituzioni in genere che non abbiano scopo di guadagno. La Commissione ha accolto la domanda.

Sulla presenza del principe Mirko al Giubileo papale.

I propositi conciliativi di Leone XIII.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22.30:

Il corrispondente romano della Liberté si occupa della presenza del principe Mirko di Montenegro alla grande cerimonia dell'altro giorno in Vaticano, per dire che, se vi si trovava in incognito, questo incognito non era per altro che apparente.

« Posso infatti affermare, — soggiunse il corrispondente, — avendolo da fonte sicura, che un cameriere segreto di cappa e spada del Papa, straniero, assai devoto del Vaticano, e che ultimamente pubblicò in un periodico [illegible] il racconto di un viaggio da lui fatto nel Montenegro, mi disse, che questo cameriere fu ufficialmente incaricato di trovare un mezzo il quale permettesse al principe Mirko di assistere alla cerimonia.

« Il cameriere parlò lungamente e spesso della cosa al cardinale Rampolla: per parte sua, il principe Mirko fece parte del suo progetto a re Vittorio Emanuele, suo cognato.

« Dal che si è in diritto di concludere che il passo ufficiale, e che fu di far venire il Principe in carrozza e di farlo collocare nella tribuna diplomatica, fu in realtà approvato ad un tempo dal Vaticano e dal Quirinale, ufficiosamente, se non ufficialmente. Ed è perciò che l'incognito apparente del principe Mirko prova un accordo segreto fra i due palazzi, separati dal Tevere. »

Credo che con ciò il corrispondente della Liberté non faccia una scoperta; ma questa presunta importava fare per poter riferire poi le parole che il Pontefice avrebbe pronunciato la scorsa settimana in una conversazione che ebbe con un capo del pellegrinaggio italiano. Sua Santità disse in questa occasione che avrebbe voluto che Dio gli permettesse di vivere abbastanza per vedere la pace fatta tra il Quirinale ed il Vaticano. Ed il Papa avrebbe a ciò prefisso un termine di due anni soltanto.

Ma molti saranno coloro i quali giudicheranno che, se egli vuole proprio vedere il compimento di questa grande opera, debba avere ogni probabilità di diventare più che centenario.

Il Sultano d'Obbia e il suo arresto

Il Mullah circondato.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 20:

Si ha da Aden: Corre persistente la voce che le truppe inglesi hanno circondato il Mullah nella regione di Mudug.

***

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22,45:

La Tribuna pubblica una corrispondenza da Aden, in cui narra che, dopo l'arresto del Sultano di Obbia e di suo figlio, gli abitanti di Obbia sono fuggiti quasi tutti nell'interno. Rimangono solamente fedeli al tetto nativo le sei mogli dei due prigionieri, rimaste ad aspettare il loro ritorno.

Obbia è un misero villaggio formato da capanne di canne e di argilla di circa 300 abitanti. Nel lato prospiciente al mare vi sono due palazzetti in muratura a due piani che servono di dimora al sultano Jusuf Alì.

Questi su tutta la costa somala da Aden fino a Mogadiscio, cioè per migliaia di chilometri gode di grande popolarità. Egli è amato come capo e come santo. Perciò la popolazione è molto indignata contro l'europeo e contro l'italiano in particolare.

Dopo il noto arresto, questa gente non ci chiama più col dolce nome di protettori, ma con quello di traditori.

Il somalo è per istinto vendicativo e sanguinario, perciò bisogna ben guardarsi dal far tornare Jusuf Alì ad Obbia, perchè, ritornando, sarebbe come una belva assetata di sangue.

Oggi e domani probabilmente il fatto si riverberà per noi in malo modo su tutta la costa somala, perciò stiamo in guardia.

Resta peraltro indiscutibile che con questo arresto abbiamo reso un grande servizio alla causa inglese in quei paraggi. Di ciò però non dobbiamo dolerci perchè noi vediamo qui giornalmente che nelle loro colonie gli inglesi hanno molta simpatia per noi.

Le solite mosse e contromosse al Marocco.

Ci telegrafano da Tangeri, 6, ore 16:

Il pretendente, che aveva ottenuto un successo contro l'avanguardia delle truppe imperiali, fu costretto a retrocedere dinanzi al grosso delle truppe comandate dal ministro della guerra.

***

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 21:

Il Temps ha da Tangeri: « Dopo il combattimento del 25 febbraio, nuovi scontri, cui avrebbero preso parte tutte le forze componenti la colonna di spedizione, ebbero luogo il [illegible] i giorni successivi. I risultati di queste operazioni, quantunque poco importanti, sarebbero stati piuttosto favorevoli al Makhzen. Il 2 marzo sono giunti a Fez, in seguito a questi combattimenti, sessanta prigionieri e 50 teste di ribelli tagliate.

Si assicura che il Sultano ha rifiutato al ministro della guerra, comandante la spedizione, l'autorizzazione di passare l'ultimo giorno delle feste musulmane attuali presso la sua famiglia a Fez. »

***

Tangeri, 6 (Stefani). — Il governatore di Tangeri ricevette oggi un corriere proveniente da Fez, che gli annunziò che il pretendente fu fatto prigioniero.

Il Comitato della difesa militare in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 14:

Alla Camera dei Comuni, lord Balfour richiamò l'attenzione dei rappresentanti sul'a nomina di un Comitato di difesa militare, e presentò una mozione dichiarando che il Governo è convinto che i crescenti bisogni dell'impero richiedono la creazione di un Comitato di difesa permanente.

L'oratore disse che l'antico Comitato fu unicamente ministeriale, e che il nuovo si comporrà, oltre che dei membri del Gabinetto, del primo lord dell'Ammiragliato, del comandante in capo, del direttore del servizio informazioni, dei Ministeri della marina e della guerra.

Il nuovo Comitato avrà la missione di studiare i bisogni militari e strategici dell'Impero. Il cancelliere dello scacchiere e il segretario per l'India e della guerra potranno essere invitati a manifestare le loro opinioni.

Campbell-Bannerman fece rilevare la necessità di procedere con prudenza.

Parecchi oratori parlarono poi in favore del progetto per la costituzione di un Comitato di difesa, e il progetto quindi fu approvato.

La Camera approvò poi in seconda lettura il progetto relativo alla riserva navale.

Il bilancio della guerra pel 1903-1904 ammonta a 35.245.000 lire sterline, per un effettivo di 236,761 uomini, non comprese le truppe dell'India.

La Commissione parlamentare francese esamina la mozione Deloncle.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22,20:

La Commissione parlamentare degli affari esteri, protettorati e colonie si è riunita nel pomeriggio a palazzo Borbone, sotto la presidenza del deputato Etienne.

Francesco Deloncle lesse la relazione di cui vi trasmisi stamane un ampio sunto, dando la proposito minuti ragguagli. Si ritiene già che la Commissione approverà la proposta del Deloncle.

Come successore del Lagarde, si parla del colonnello Toutée, attualmente nell'Africa Occidentale francese, divenuto qui famoso da poco tempo per la sua proposta intesa a frenare il lento spopolamento della Francia; proposta che consiste nel considerare come eredi legittimi del padre, non solo i suoi figli, ma in eguale misura anche i figli di questi.

Il ministro della guerra spagnuolo in dissidio col ministro delle finanze.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 22:

E' sorto un dissenso fra il ministro della guerra ed il ministro delle finanze. Il primo sostiene la necessità di aumentare il bilancio della guerra. Egli dice, secondo l'Imparcial, che la Spagna ha bisogno di un esercito di centomila uomini muniti di tutto il materiale necessario per la difesa nazionale. Invece il ministro delle finanze desidera non aumentare le spese nel prossimo bilancio.

Tuttavia la Correspondencia Militar crede che il ministro delle finanze finirà per accordare la richiesta del collega della guerra, perchè il materiale dell'esercito lascia molto a desiderare, e nella considerazione anche che i problemi militari sono sempre messi in prima fila nella politica spagnuola.

L'Imparcial biasima vivamente il ministro delle finanze, che dice non fa nulla per impedire l'aumento del cambio.

La commemorazione di Cavallotti all'Associazione della stampa a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Oggi all'Associazione della stampa l'onorevole Sacchi tenne un discorso commemorativo su Felice Cavallotti.

L'on. Sacchi esprime vive grazie all'Associazione della stampa per l'ospitalità. Ricorda che, per deliberazione dell'Unione democratica romana, è stata promossa questa commemorazione di F. Cavallotti, incaricandone Luigi Lodi, e soggiunge che la medesima Unione confida di potere in brevissimo tempo anche inaugurare una lapide sulla casa abitata da Cavallotti per lunghi anni, rendendo così omaggio alla memoria di un grande e riaffermando il suo pensiero politico, che ancora oggi deve essere di guida alla democrazia italiana.

« Quella di Cavallotti fu una personalità eminentemente complessa, che può certo esaminarsi sotto parecchi aspetti; ma non s'intenderebbe — dice l'oratore — l'originalità della sua figura, prendendoli separatamente, perchè e la poesia e l'eloquenza e la politica per lui non furono che forze convergenti ad un'azione, che fu veramente grandiosa. »

L'oratore dice che l'opera di Cavallotti va considerata nel metodo e nell'intento supremo, ed allora si avverte quella continuità pertinace che spiega i suoi grandi successi e dissipa quelle parvenze di contraddizione che gli si vollero a torto imputare. Ed è da proseguirsi sempre, nel giudicare degli uomini politici sopratutto, la norma di non isolare qualche atto o pensiero, ma considerarne l'opera complessiva nel quadro degli avvenimenti.

« Intento suo supremo — dice l'oratore — fu la elevazione civile di tutto il popolo italiano, chiamando alla partecipazione della vita politica le infinite ed oscure schiere che ne erano escluse. Quindi la sua azione energica, indefessa pel raggiungimento della riforma elettorale, che doveva costituire la sovranità popolare in atto. Per conseguire questa riforma, non dubitò di sostenere ad ogni costo quel Ministero, da cui l'attendeva, non ostante avesse profonde divergenze in altri campi della politica.

« Era sempre una chiara concezione di politica positiva — dice l'oratore — ordinata a quell'intento. La difesa della libertà da lui bandita e per la quale invocò il consenso e l'azione concorde degli altri partiti democratici. L'appello non fu subito inteso, ma gli eventi dimostrarono che egli aveva chiaro l'intuito; fu difatti una concorde azione dei partiti democratici nella difesa della libertà, che inaugurò una nuova èra politica in Italia.

« E come nella politica interna — soggiunge l'oratore, — così fu un precursore nella politica estera, dove egli intese che non si può astrarre dalla politica la realtà dei fatti internazionali. Rimarranno certo memorabili i discorsi del 1878 e del 1898 per sicurezza di vedute, per ciò che deve essere la politica del nostro Paese nei rapporti colle altre nazioni. »

L'on. Sacchi conclude: « Felice Cavallotti è quindi sempre vivo, non soltanto nell'affetto profondo di cui lo circondarono e che conserviamo alla sua memoria, ma sopratutto è vivo per la impronta indelebile di indirizzo positivo che egli lasciò nella democrazia italiana. »

Dopo l'on. Sacchi parlò, applaudito, Luigi Lodi.

— Stasera la signora Dumas, proprietaria della casa ove abitò e in cui fu trasportato il cadavere di Cavallotti, consegnerà alla Società dei reduci garibaldini, perchè li conservi, i ricordi dell'estinto. Fra questi vi sono la penna e il calamaio coi quali scrisse il testamento e un ritratto ad olio del Cavallotti, biglietti da visita e le firme lasciate da coloro che si sono recati in pellegrinaggio a visitare la camera di Cavallotti e alcuni nastri di corone, fra cui quelli della corona portata dai deputati della Estrema Sinistra.

***

Ci scrivono da Alessandria, 6:

L'Associazione Democratica di Alessandria ha pubblicato oggi alla cittadinanza un manifesto commemorativo dei martiri di Belfiore e di Felice Cavallotti, che l'Autorità fece cancellare nel punto in cui è scritto, parlando dei martiri di Belfiore: « non certo presaghi che pochi anni dopo la terra per cui si immolarono per opportunità politiche avrebbe stretto un patto d'amicizia coi figli dei loro carnefici..... »

Venne spedito pure a Roma il seguente telegramma:

« On. Ettore Sacchi — Roma.

« Associazione Democratica alessandrina [illegible] rappresentanza commemorazione odierna, associando solo pensiero martiri Belfiore e Felice Cavallotti, crede loro ideali ed augura concordia romana che questo giorno segni principio salda unione forze democratiche italiane, intesa realizzazione Patto di Roma, testamento politico bardo democrazia. »

« CANEPELLI, presidente. »

La sezione locale del partito repubblicano italiano posava una corona sul busto di Cavallotti che s'erge nei pubblici giardini.

Idee, persone e cose

TRADITI E TRADITORI

La storia d'amore e di morte della quale il corrispondente da Parigi della Stampa ha intrattenuto giovedì i lettori, può, nelle sue linee esteriori, esser presa troppo sul serio. Le fantasie accese sono anche capaci di fare di quella signora Giovanna Lejeune un simbolo: il simbolo della bellezza femminile che passa, come il carro della divinità indiana, sopra gli uomini, stritolandoli; il simbolo di quella marmorea impassibilità femminile che i poeti decadenti hanno conservato nelle serpentine frigorifere dei loro versi. Infatti questa giovane donna, che ha un giovane marito, un bel giorno diventa l'amante di un vecchio di sessant'anni; poi tradisce il vecchio con un giovanotto; tra il primo e il secondo amante s'accende una contesa di possesso: il vecchio vince, e l'altro s'ammazza. Morto numero uno. Il marito chiede il divorzio; mentre raccoglie dei documenti, trova altre lettere che provano come qualmente la signora Giovanna, oltre al vecchio vivo e al giovane morto, abbia avuto altri amanti. Il disgraziato marito resta così sorpreso da tutto ciò che ora di casa confuso, eccitato, convulso, e crepa sulle scale di casa: morto numero due.

Ora neghino un po' i lettori che qui la mia piccola apostrofe ci sta d'incanto! Come non esclamare a questo punto delle parole amare e disperate sulla tragica prepotenza dell'amore, che dove passa abbatte!

A me, francamente, il piccolo inno sentimentale muore sulle labbra. Il dramma in fondo si svolge tra personaggi poco interessanti, e, qual più qual meno, degni della sorte che hanno avuto. L'unico compassionevole è il marito, che è vissuto tanti anni senza saper nulla, e quando scoprì che sua moglie è infedele, non apprende solo, come gli altri mariti della creazione, che la sua perfida consorte ha un amante, ma che ne ha tre. Ad ogni modo, questo uomo tanto eccessivo nelle sue scoperte se n'è andato all'altro mondo, e pace all'anima sua. Nella storia d'amore non ha che una parte traversa: egli non è in quella curiosa trinità amorosa; è stato tutt'al più un uomo sulla cui testa è caduta una tegola, che l'ha ucciso. La tegola si chiamava moglie, ma non vuol dire. Se anche la signora Giovanna non l'avesse tradito sarebbe morto lo stesso all'apprendere qualche grande notizia, magari quella della vincita d'una lotteria.

Sono gli altri tre che meritano di essere esaminati, uno per quello che sono, ma per quello che non sono stati. Quanto alla donna la si può presto mettere da una parte. E' un tipo comune. La sua psicologia è molto semplice, come quella d'una selvaggia. E' una curiosa. Il vecchio e il giovane sono tanti rebus d'amore che ha voluto sciogliere nella luce discreta dell'alcova. Ha seguito il suo desiderio folle e crudele, forse senza scegliere. Ci sono più che non si creda delle donne di siffatta costruzione nervosa che potrebbero scegliere per motto l'evangelico: pulsate et aperietur vobis. Cercare perchè una di queste donne abbia avuti uno, due, dieci amanti è perfettamente superfluo. Esse sono dei fenomeni meteorologici, cioè dei fenomeni che non sono fenomeni. La temperatura abbassa e cresce tutti i giorni. Il fatto è comune. Bene, mettete che per una sia come della temperatura: non c'è da stupirsi se variano; son fatte apposta per variare.

***

Ma il vecchio! Ah quello sì è stupendo! A sessant'anni vuol essere un amante, e si illude di esserlo diventato! E invece non era che un marito. Era lui, il tradito, sempre. Chi poteva sospettare di lui, con tanto peso d'anni sulle spalle, di lui, amico del signor Lejeune, e quindi libero di frequentare come e quanto voleva la signora Giovanna! Nessuno. Egli aveva libero ingresso in casa. Che rapina d'amore compiva? Nessuna. Amava ed era amato liberamente, senza paura. Un marito, insomma, proprio un marito. E senza accorgersene, egli diveniva sempre più tale. Zotico amatore! E non capiva che in questo modo avrebbe perduto la sua donna! Gli è che si ha un bell'invertire certe leggi naturali: tornano subito per il loro verso, come certe bottigliette di carta pesta, delizia dei ragazzi, che si rovesciano a terra, e pur saltano su dritte. L'ottimo vecchio amava troppo legittimamente per non esser tradito da una donnina piccante e frizzante come la Lejeune; e tradito fu. Ma che fa lui? Si arrabbia e si difende sempre più maritalmente. Già non concepiva rapporti amorosi che sotto forma di diritti. Infatti non lotta per riconquistarsi l'infedele, non ammazza lei, vecchio Otello cadente, non sbrana il seduttore, ma va da lui, e gli dice: « La vostra amante è mia; io ho tutti i diritti su di lei, lasciatela stare ». Nessun uomo seppe essere mai peggiore amante di costui!

Dopo questa graziosa dichiarazione, visto e considerato che non ha ancora ottenuto niente, va difilato dal padre del rivale, e lo interessa a tener a casa il suo ragazzo, che gli ruba quella donna della quale è padrone. Povero uomo! Non sente la vergogna di mendicare così un po' di pace per il tramonto dei suoi erotismi; non è capace di quella bella e fiera cavalleria giovanile che si lascia schiodare i denti prima di dire il nome della amata Dulcinea! Niente, senza pudore per i suoi anni maturi, senza rispetto per il suo segreto, va a raccontare a una buona famiglia inconsapevole il suo caso, protestando come il rissoso ortolano cui i monelli rubano i pomi dell'orto! I mariti barbogi della vecchia commedia cinquecentesca, salace, ghignante, non sono così balordi come questo gradasso dell'adulterio.

***

Il giovane s'è suicidato. Ebbene propendo a credere che avesse la mania suicida sin dall'infanzia. Egli era un malato, un deficiente morale. Meglio per lui se è scomparso.

Trova una donna che gli piace. L'ama e ne è riamato. Anzi, il suo romanzo ha tutti i sapori del romanzo scritto. I brani di lettere che furono riferiti sono quello che si può desiderare di più letterario. E' ciò umano; i giovani specialmente amano un po' di letteratura per camuffarsi [illegible]

Quando è al colmo dell'amore, ecco che capita il vecchio che sa tutto. Ora, due ipotesi: o il giovane sapeva di questa relazione, o non sapeva. Se sapeva, per lui il vecchio non poteva essere causa di gelosia. Per una bizzarria psicologica, ben di rado gli amanti sono gelosi dei mariti. Forse perchè non hanno mai pensato la donna che amano libera dal legame matrimoniale. Le notti tranquille e legittime non li turbano. Tutta la loro gelosia si aggira nel territorio del furto. Non c'è odio del ladro contro il padrone della cosa rubata, ma bensì odio di ladro contro un altro ladro che tenti la stessa operazione.

Ora il vecchio non poteva apparire un ladro: se c'era da aver gelosia era piuttosto per il vero marito, più giovane e più forte, il quale veramente tradiva il suo traditore con la legittima consorte. Se il giovane sapeva non aveva dunque che da fare quello che fanno tutti gli adulteri: cercar di farla in barba alle pretese del vegliardo. Se non sapeva, se è venuto a scoprire che egli tradiva due persone, mentre credeva di tradirne una sola, non può che aver sentito del disgusto di questa donna, che non aveva nemmeno l'attenuante d'essere una appassionata, giacchè non certo un frenetico ardore poteva averla spinta verso il gelo di sessant'anni suonati. E questo disgusto doveva finire con una bella risata, e con un saluto per sempre a quella contrabbandiera a ogni costo, oppure continuare nella relazione con nuovo allegro astuzio, per il gusto di divenire il burlatore in una commedia dove era stato anche il burlato.

Ma uccidersi! Uccidersi perchè un vecchio dice: Ci sono io, fatti in là! Rovesciare anche la logica delle cose, o lasciar la vittoria d'amore a un campione senza vigoria, invece di scavalcar facilmente il suo debole avversario! Bisognava prendere due provvedimenti di vita: o restare nel fango, o uscirne. Ma discendere volontariamente sotterra, per una donna così, per un amante così! Ma in questa morte non c'è neanche una piccola nebbiolina di poesia. E' un suicidio per far qualche cosa! Dorma in pace: non era fatto per star sveglio.

⁂

Ma c'è ancora un altro amante, quello che non si sa chi sia. Oh ma non pensate che io ve ne parli. Perchè non me la cavorei tanto presto se dovessi occuparmi di tutte le passioni della signora Lejeune. Giacchè, logicamente, dovrei andare alla ricerca di quell'altro Tizio con il quale la bella Giovanna tradiva il suo terzo amante. Giacchè per lei amore e tradimento stanno come la lama alla guaina. L'uno contiene l'altro.

Renato Simoni.

La morte dell'ex-ministro Branca.

L'impressione a Roma.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20,30:

Il deputato Ascanio Branca è morto oggi, alle ore 16,20.

Le condizioni dell'on. Branca si erano aggravate nel pomeriggio. Il senatore Semmola, visitandolo verso le ore 14, aveva detto che la catastrofe doveva aspettarsi verso le ore 24. L'infermo era abbattutissimo, e gli furono fatte delle inalazioni d'ossigeno.

Alle ore 15,20 Branca entrò in agonia. L'ammalato fu assistito fino agli ultimi momenti dal parroco della vicina parrocchia di Santa Lucia. Intorno al letto vi erano donna Anna Branca, il conte Caracciolo, Ferino, fratello del commendatore Nisida. L'agonia fu lenta e straziante.

Il cadavere rimane sul lettuccio di ferro. A piedi del letto furono collocati quattro grossi ceri. Stasera il sindaco e le altre Autorità si recarono a presentare le loro condoglianze alla famiglia. I funerali saranno fatti domenica. Alle ore 14 il cadavere partirà dalla Pensione Fraiman, dove Branca abitava, e sarà trasportato nella chiesa di San Ferdinando. I funerali, per disposizione dell'estinto, saranno semplicissimi. La salma verrà trasportata a Potenza.

⁂

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

Ecco quanto i giornali pubblicano sulla morte di Branca:

La *Tribuna* scrive: «Alla notizia della sua morte è dovere riconoscere un atto della sua vita politica che compendia tutta la sua azione di convinto liberale e di onesto cittadino. Egli fu il ministro che, nell'ultimo Consiglio del Ministero Di Rudinì, sorto nel maggio 1898, discutendosi se si doveva chiedere al Re le elezioni o lasciare il potere, sostenne di non doversi mettere la Corona in lotta colle correnti popolari e preferire ad ogni altra decisione le dimissioni.»

«Il Parlamento ed il Mezzogiorno — conclude la *Tribuna* — perde uno degli uomini politici più colti ed equilibrati.»

La *Patria* dice: «Le nostre condoglianze si associano con quelle di tutti coloro che onorano la probità, l'ingegno ed i servizi resi alla patria.»

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Branca possedeva magistralmente la fisiologia dei partiti e dei gruppi, e questa esprimeva con forme precise e felici, ed aveva una facoltà divinatrice che difficilmente cadeva in errore.»

Il *Capitan Fracassa* scrive: «Pure non andando d'accordo con lui nelle cose parlamentari, tuttavia uniamo le nostre condoglianze con quelli che piangono.»

Il *Messaggero* scrive che era ben nota la sua competenza in materia finanziaria.

Il *Popolo Romano* si limita ad unirsi al lutto generale.

L'on. Ascanio Branca che era nato a Potenza nel 1840, faceva parte della Camera dei deputati, quale rappresentante del I Collegio di Potenza, fin dal 1870.

Prima di darsi alla vita politica, Branca che si era laureato in giurisprudenza all'Università di Napoli, fu giornalista e collaborò in molti giornali.

Nel 1867, al tempo dell'Esposizione universale di Parigi, pubblicò nella collezione di opere sulle Banche, stampate a Parigi, un volume dal titolo: «*Le crédit et la Banque internationale*», che valse all'autore molta fama. Alla Camera, poi, Branca andò a prendere posto a Sinistra, e si applicò allo studio delle questioni finanziarie con grande ardore.

Branca ebbe il concetto di una finanza parca ed economica, senza opere esagerate, con poche imposte, quali si convengono ad uno Stato modesto che non ha grandi ambizioni, che non ha altro desiderio salvo quello di estendere i suoi commerci e le sue industrie e di aumentare le ricchezze dei cittadini.

Egli si era educato alla scuola di alcuni economisti e pubblicisti inglesi, di cui subì fortemente l'influenza.

Nel 1876, appena salita la Sinistra al potere, Branca, che precedentemente era stato eletto segretario della Commissione del bilancio, fu chiamato a partecipare al Governo come segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, del quale era stato nominato titolare l'on. Majorana Calatabiano.

A quel posto, l'on. Branca si adoprò principalmente ad ordinare i servizi dipendenti dal Ministero, e fece buona prova.

Così pure tornò a far buona prova nell'ufficio stesso quando tornò segretario generale del Dicastero medesimo col ministro Majorana Calatabiano nel Gabinetto che Depretis presiedette dopo la caduta di Cairoli nel 1878. Fino a tutta la XIV legislatura il Branca fu quasi sempre sostenitore del Governo, ma dal 1882 cominciò a schierarsi decisamente coll'Opposizione, e combattè accanitissimamente il ministro Magliani.

L'on. Branca non rientrò al Governo che nel 1897 col Ministero Rudinì, e questa volta come ministro delle finanze.

Branca ebbe ancora il portafogli dei lavori pubblici nel 1900 sotto il Ministero Saracco.

L'on. Branca non ebbe solo incarichi politici. A Potenza fece parte delle principali Amministrazioni cittadine, godendo di moltissima influenza sull'animo dei suoi conterranei.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 18,15:

I principi Mirko sono partiti, diretti a Darmstadt. Si recheranno a visitare la Principessa di Battenberg e vi si tratterranno otto giorni, quindi ritorneranno a Cettigne.

— E' imminente la nomina della Commissione *per la compilazione del regolamento alla legge sul Monte pensioni dei maestri* ed il regolamento alla legge sul licenziamento e la nomina dei maestri.

— La Commissione dei porti ha ammesso *l'ampliamento del porto di Ancona* e capitaneria.

— *Il Re* ha ricevuto questa mattina, in separate udienze, l'ammiraglio Frigerio, nuovo comandante della squadra del Mediterraneo, e Palumbo, nuovo comandante del Dipartimento della Spezia. I due ammiragli ripartiranno subito per la loro destinazione. La squadra del Mediterraneo fra qualche giorno si riunirà a Gaeta.

— Stamane il Re ha ricevuto *l'on. Pinchia*, trattenendosi con lui a parlare del Canavese.

— *Il ministro Galimberti* partirà il 13 p. v. per Ferrara, ove assisterà alla commemorazione dei martiri Malagoli, Succi e Parmeggiani.

— Il ministro della pubblica istruzione ha distribuito ai colleghi di Gabinetto un *progetto per il riordinamento del personale* addetto alla conservazione dei monumenti ed oggetti d'antichità ed arte.

Il Congresso internazionale d'agricoltura

Ci telefonano da Roma, 6, ore 15:

La Commissione organizzatrice del VII Congresso internazionale di agricoltura ha definitivamente stabilito per l'apertura la data del 13 aprile prossimo.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo nella sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio; la costituzione delle dieci Sezioni avrà luogo nei locali del Congresso, il palazzo della Missione (via della Missione, N. 1).

Il programma, molto complesso, contiene numerose gite e visite alle tenute e agli stabilimenti agricoli del lago Fucino, della Cofferatta, della provincia di Napoli, Cerignola, Scafati, Palermo, Marsala, Firenze e Ferrara.

Il Congresso si chiuderà il 10 maggio, con una visita a Milano, un'altra ad una grande azienda lodigiana e una terza all'impianto idroelettrico di Vizzola.

Le iscrizioni al Congresso, col pagamento della quota di L. 20 (da inviarsi all'on. dottor Edoardo Ottavi, alla Camera dei deputati), si chiuderanno definitivamente il 15 marzo. Ogni iscritto riceverà in tempo utile la tessera di riconoscimento e le carte necessarie per viaggiare a prezzo ridotto sulle Ferrovie Adriatiche, Mediterranee, Sarde e Sicule, e sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana. A tal uopo gli Enti che s'iscrivono al Congresso dovranno nominare senza indugio il proprio rappresentante. I congressisti che vorranno prendere parte a qualcuna delle escursioni o a tutte, debbono darne notizia al Comitato, in via della Missione, 1, prima del 25 marzo. Per ogni gita è stabilita una quota d'iscrizione limitata alle spese effettive per trasporti non ferroviari e marittimi, e per vitto, dato non s'abbiano luoghi atti di ospitalità. Essendo indispensabile per l'organizzazione delle escursioni conoscere in tempo il numero dei gitanti, non si accetteranno, dopo il termine fissato, iscrizioni nuove.

Guglielmo Marconi cittadino di Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

Stasera il Consiglio municipale di Roma ha votato all'unanimità per acclamazione la cittadinanza onoraria a Guglielmo Marconi. Il sindaco ha pronunciato brevi parole di occasione, accolte da vivi applausi.

La resistenza delle sigaraie di Roma.

Un manifesto.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22,30:

Anche nel Comizio di oggi gli operai delle manifatture di tabacchi hanno deliberato di continuare lo sciopero.

L'*Avanti!* annunzia che domani arriverà da Torino il segretario della Federazione nazionale dei lavoratori dello Stato, che, con la Commissione degli scioperanti avrà un colloquio col comm. Sandri.

Al Comizio d'oggi degli operai delle manifatture di tabacchi fu annunciata l'offerta di 100 lire per parte della Federazione dei lavoratori dello Stato, che si dichiara pronta a sostenere lo sciopero fino alle ultime conseguenze.

La *Tribuna* nota che ciò significa la fine dello sciopero generale.

Oggi alla manifattura dei tabacchi in Roma è stato affisso un manifesto firmato dal commendatore Sandri, in cui, fra l'altro, si dice che gli aumenti di mercede si devono discutere e non imporsi.

Il comm. Sandri avverte che il monopolio dei tabacchi non può preoccuparsi di una momentanea sospensione del lavoro e della cessazione di esso in taluno dei suoi stabilimenti, e quindi consiglia gli scioperanti a tornare spontaneamente all'opera e ad avere fiducia nell'Amministrazione. Il manifesto termina dicendo che non sarà data nessuna punizione. Lo stesso manifesto è stato spedito a tutte le manifatture dei tabacchi in Italia, affinchè siano noti gli intendimenti della Direzione delle privative verso gli operai delle manifatture.

— La *Tribuna* spera che con un poco di buona volontà da ambo le parti domani si riescirà a comporre lo sciopero degli operai dei tabacchi, che potrebbe avere conseguenze gravi per tutti.

Come procede il lavoro nelle tipografie romane.

Speranze d'accomodamento svanite.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 16:

Anche oggi alla tipografia della Camera si potè continuare il lavoro per l'opera prestata dai proprietari degli stabilimenti di Roma, a cui si è aggiunto il cav. Bobbio, già direttore della tipografia del Senato. I proprietari cominciarono a lavorare tra le 7 e le 8, e finirono alle 12; ripresero quindi alle 14. Si sono presentati, e furono accolti, anche una ventina di operai. Naturalmente si lavora soltanto intorno all'ordine del giorno della Camera, al resoconto stenografico ed agli atti parlamentari più urgenti. Ogni lavoro estraneo venne escluso.

Intanto dal Napoletano, dalla Toscana, dall'Umbria, dalle Marche stanno per arrivare altri operai. A questi ed a quelli presentatisi verranno assicurati nei locali di lavoro, e, in caso di cessazione di sciopero, un equivalente compenso in denaro. Queste trattative coi nuovi operai e il lavoro alla tipografia della Camera non vengono condotte dal direttore ordinario, cavaliere Colombo, ma bensì dal Comitato industriale.

⁂

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22,30:

Secondo l'*Avanti!*, la probabilità di un accomodamento nello sciopero dei tipografi è sparita, ed i proprietari mettendosi a lavorare alla tipografia della Camera dimostrano il loro proposito di ricorrere a tutti gli estremi pur di non cedere.

Stamane, infatti, gli scioperanti tipografi si riunirono in Comizio, e dopo un discorso del segretario della Camera del lavoro, in cui si riferì che ancora non s'è raggiunto un accordo, deliberarono la resistenza. Furono lette molte lettere di adesione fra cui, accolte da applausi, quella della sezione dei lavoratori del libro di Genova e Milano.

Il viaggio dei principi Mirko.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 21,35:

Il Principe e la principessa Mirko sono giunti stamane. Il principe Mirko visitò il duomo. La coppia principesca ripartì alle 12,30 per la linea del Gottardo.

Il Consiglio dei ministri in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 21,35:

Stamane si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei ministri. Combes ha annunziato la sua intenzione di sopprimere l'onorario al vescovo di Périgueux in causa del carattere antirepubblicano ed offensivo per i poteri pubblici della sua allocuzione per la quaresima.

André ha partecipato che si trova nella necessità di licenziare numerosi operai dalle fabbriche d'armi dello Stato.

Chaumié ha annunziato che è morto stamane Gaston Paris, direttore del Collegio di Francia e membro dell'Accademia di Francia.

Deputati francesi che si battono.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 18:

La *Patrie* annunzia che, in seguito alle vie di fatto di ieri alla *buvette* della Camera, il deputato Loque ha inviato stamane i padrini al deputato Bagnol.

⁂

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 21:

I testimoni dei deputati Loque e Bagnol dichiararono che non v'è motivo, nella vertenza, di addivenire ad uno scontro.

L'irresponsabilità di Maria Daurignac.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23:

Nel pomeriggio di oggi il dottore Allen si recò allo studio del giudice istruttore Leydet per presentare il rapporto da lui compilato in collaborazione col dottor Magnand, dell'Accademia di medicina, a proposito di Maria Daurignac. Com'era prevedibile, la relazione conclude per una responsabilità limitatissima di Maria Daurignac. Questa sarà quindi messa in libertà stasera o domani.

La vendita della casa di Emilio Zola.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 18:

La vendita della casa di Emilio Zola a Médan non ebbe luogo oggi, come si credeva. Un gruppo di amici del romanziere si accorderanno per comprare la casa così strettamente legata alla gloria di Zola. Quanto alla vendita degli oggetti d'arte, mobilio, libri, manoscritti, ecc., avrà luogo dal 9 al 12 marzo.

La sottomissione definitiva della principessa Luisa.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 15:

Mentre ano da Salisburgo che Luisa e una [illegible] ancora probabilmente una [illegible] a Lindau, e poi si recheranno nel castello Schlackenwerth, in Boemia. La Principessa avrebbe dichiarato di sottomettersi alla volontà dei parenti.

La malattia di Natan ele Rothschild.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 16,10:

Nataniele Rotschild, da qualche tempo ammalato all'*Hôtel Bertolini* per flemmone settico al braccio destro, fu oggi visitato da un medico tedesco, giunto appositamente. Vi fu anche un consulto tra il detto medico ed i professori D'Antona e Schrön.

Scioperi e tumulti a Barcellona.

Agitazioni all'Università di Saragozza.

Ci telegrafano da Barcellona, 6, ore 16,30:

Gran parte degli operai delle manifatture di tessuti di Barcellona e sobborghi si sono messi in isciopero. Lo sciopero dei carpentieri continua, incoraggiato da altre Corporazioni. Vi furono atti di violenza, che richiesero l'intervento della Polizia e della Guardia civile.

Si ha da Saragozza: Gli studenti di medicina abbandonarono l'Università ed inviarono al ministro dell'istruzione una lettera, chiedendo l'abolizione delle ultime riforme sull'insegnamento.

I ferrovieri olandesi.

Amsterdam, 6 (*Stefani*). — Il *Telegraaf* crede sapere che lo sciopero degli impiegati ferroviari scoppierà il 12 marzo.

Chiacchiere parigine

Il tribuno Gohier querelato dall'*Aurore*

Un uomo di lettere che scompare.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 6, ore 22,20.

La «Storia di un tradimento» di Gohier, di cui vi ho parlato ieri, era appena comparsa che già si annunziava che l'*Aurore* intentava un processo a Gohier per diffamazione.

E' curioso il titolo che dava stamane la *Petite République* a quest'annuncio: «Agente provocatore processato».

Dio mio, come sembrano già lontani i tempi, pur tanto vicini, in cui l'*Aurore* e la *Petite République* quotidianamente esaltavano i meriti impetuosi del tribuno Gohier.

Questi, tuttavia, pare non abbia accolta la notizia del processo con eccessivo terrore.

Ad un redattore della *Liberté* che lo interrogava, egli diceva oggi così:

«Confesso di essere molto sorpreso di non essere stato citato a comparire se non dinanzi al Tribunale civile. Ma Vaughan (il direttore dell'*Aurore*) sa ciò che fa.

«Una causa civile, quando è menata bene, dura una decina d'anni. Prima d'allora — si dice intelligentemente il Gohier — Vaughan sarà in Patagonia, io sarò morto e in tutti i casi l'*Aurore* sarà liquidata da molto tempo.

«Non è un cattivo ragionamento; ma avrei voluto di più e di meglio.

«Io formulo, nella «Storia d'un tradimento», accuse gravissime contro altre personalità della stampa socialista ministeriale, ogni membri del Parlamento.

«Questi deputati essi non potevano deferirmi che dinanzi alla Corte d'Assise; dovevano farlo, e lo avrebbero fatto, se avessero avuto un solo argomento da opporre ai miei.

«Stato tranquilli; essi non diranno più una parola e serberanno il silenzio. Ma questo silenzio è una confessione.

«Io cito dei fatti; questi fatti essi non li smentiscono; questi fatti sono dunque esatti.

«E lo sono tanto, ed essi lo sanno così bene che lo stesso Jaurès, che è pure oratore notevole, ha compreso che se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro.»

⁂

Gastone Paris, del quale si annuncia oggi la morte, non contava certamente fra i letterati più popolari di Francia; non già che non fosse uomo simpatico, anzi ben visto da tutti — tanto più che si era tenuto lontano sempre dalla politica, — ma il carattere filologico dei suoi scritti lo faceva apprezzare dagli eruditi e non dalla folla.

Figlio di Paolino Paris, filologo eminente anche lui, Gastone succedette al padre nella cattedra [illegible] al Collegio di Francia, divenendo poscia direttore di quella sorta di succursale della Sorbona.

Sua specialità erano state sempre le lingue romanze. Ma la maggior parte dei suoi lavori erano meno aridi di quanto si possa supporre.

Egli si era dato soprattutto alla pubblicazione e allo studio dei manoscritti medioevali, nei quali si riflette la vita cavalleresca francese di quel tempo.

Era stato eletto membro dell'Accademia di Francia nel 1896 in sostituzione di Pasteur, del quale pronunciò l'elogio.

Come vedi, da due anni non era più morto nessun immortale.

Scosse di terremoto in Europa.

In Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 16:

Vi furono ieri cinque scosse di terremoto a Novelda, provincia di Alicante, e nelle località vicine. Molte persone affermano di aver visto dopo il terremoto vivissimi lampi in direzione del mare.

In Boemia.

Ci telegrafano da Praga, 6, ore 22:

Nella scorsa notte e stamane si udirono parecchie scosse di terremoto a Graslitz, Carlsbad e Asch. Nessun danno.

In Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 21,30:

Si avvertirono ieri delle scosse di terremoto nel Voigtland e nella regione montuosa dell'Erzgebirge. Le scosse si sono ripetute con maggior violenza la scorsa notte e furono avvertite anche a Plauen, Reichenbach, Zwittau. Ad Untersachsenberg le case oscillarono parecchi secondi.

SPORT

IPPICA.

La riunione di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20:

Si sono chiuse le iscrizioni per la riunione di Napoli. Sono iscritte le seguenti Scuderie: Napoletana, Razza Volta, Sir Rheiland, Bucconi Dall'Acqua, G. Rook, Sir Goodluck, F. Tesio, Principe Doria, Conte Ciccariello, M. Orilia, A. Ferrati, E. F. Bozzani, Barone Anguissi.

La caccia alla volpe a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23,30:

Il *match* a Monte Mario è stato animatissimo. Si contavano molti automobili e molti forestieri.

Il *master*, marchese di Roccagiovine, è stato seguito da otto amazzoni, quasi tutte straniere, e da una trentina di cavalieri, oltre che due squadroni della Scuola di Tor di Quinto, col maggiore Cosland ed il capitano Vispardo.

Fra i cavalieri, oltre i due ambasciatori Barrère e Meyer, vi erano quasi tutti gli abituali della caccia.

Lo sport è riuscito molto vivo, perchè una prima volpe venne presa dai cani quasi vicino alla tenda ed una seconda riuscì a rintanarsi dopo aver procurato un magnifico galoppo.

Domenica, alle ore 14, vi saranno corse con ostacoli a Tor di Quinto. Esse riusciranno importanti pel numero dei cavalieri e per la qualità dei cavalli inscritti. Lunedì, 3 *match* a Centocelle, fuori porta Maggiore.

CANOTTAGGIO.

I campionati del Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 19:

Anche quest'anno avranno luogo nel nostro golfo le regate per Campionato del Mezzogiorno, indette dalla Sezione Partenopea del R. Rowing. Due nuove gare dotate di ricche coppe verranno aggiunte nel programma, e piglieranno i nomi di: Gara Mezzogiorno e Gara Bari.

SCHERMA.

Le condizioni del «match» Pini-Mérignac.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 18,30:

Ecco le condizioni del *match* alla spada Pini-Mérignac:

Sarà dichiarato vincitore chi applicherà venti botte in due serie di assalti. Le serie saranno effettuate una per ogni giorno, e per ogni serie ciascun avversario non potrà fare più di dieci bottonate. Quindi il match durerà due oppure tre giorni. Gli assalti verranno sempre brevemente ogni dieci minuti. Il Giurì dirigerà sulle singole bottonate, sospendendo l'assalto pel tempo necessario a deliberare.

Il Giurì sarà presieduto dal duca Tamames e sarà composto da quattro giurati e tre supplenti, scelti fra le notabilità schermistiche di Madrid.

Una proposta del maestro Greco

Telegrafano da Buenos Aires che il maestro di scherma signor Greco ha proposto al Ministero argentino di organizzare tornei schermistici medioevali con costumi, armature e blasoni dell'epoca in occasione della prossima visita della nave da guerra cilena *O. Higgins*, che viene a restituire quella fatta al Chilì dall'incrociatore *San Martin*.

YACHTING.

Nuove gare eliminatorie per la Coppa di Francia.

Ci telegrafano da San Remo, 6, ore 22,30:

Anche il giorno 9, le nuove gare eliminatorie per la Coppa di Francia incominceranno il giorno 12. A questo secondo periodo parteciperanno *Sally*, *Leda* e *Yada*.

Le regate internazionali avranno principio il 25.

Le regate di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 6, ore 20,10:

Le regate di Nizza stanno per terminare.

Nella serie dei 20 tonnellate trionfò questa volta *Spring*, di Orasio. Nella serie dei 10 tonnellate giunse primo *Leda*, del Duca degli Abruzzi; secondo *Sally*, del cav. Cattelletti, partito con otto secondi di vantaggio.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 21,30:

Le ultime due partite per l'aggiudicazione del campionato di Francia del *foot-ball* avranno luogo domenica, 22, e domenica, 29 corr.; nel primo giorno il Club di Tolone, rimasto finora vincitore, si batterà col Club di Lione; nel secondo giorno il Club vincitore si batterà col Racing-Club di Francia, detentore della coppa.

L'11 marzo si disputerà, nel parco Saint-Cloud, la *challenge* internazionale di *cross-country* organizzata dal Racing-Club.

Vi parteciperanno gruppi provenienti dall'Inghilterra, dal Belgio, dalla Germania e dalla Svizzera.

Si prevede la vittoria del gruppo inglese; nel campionato individuale la vittoria è dubbia fra il francese Ragueneau e l'inglese Scril.

Uno sciopero sulla linea Arona-Domodossola.

Ci telegrafano da Novara, 6, ore 15:

Oltre mille operai scioperarono sul tratto Arona-Domodossola, della costruenda linea Arona-Domodossola, per una questione d'aumento di paga. Regna qualche fermento. Molta forza si è recata sul posto.

⁂

Ci scrivono da Arona, 6:

Allo sciopero dei lavoranti addetti alla costruzione della linea ferroviaria Arona-Domodossola qui in Arona si sono uniti ancora quelli della vicina Meina, che stamane in parte avevano ripreso i lavori. Sono giunti sul luogo dello sciopero il delegato di P. S. ed i soliti carabinieri, onde ottenere dagli scioperanti un accomodamento, ma fino ad ora non seppe incominciare le trattative con l'Impresa; a Meina queste sono a buon porto. Gli operai sono tutti solidali nel volere l'aumento giornaliero del salario e la diminuzione delle ore di lavoro.

Mentre scrivo nessun incidente è stato segnalato. Gli operai passeggiano per le vie della città e dintorni pacificamente. Si era sparsa la voce che avessero scioperato tutti gli operai da Arona a Domodossola, ma ciò è stato smentito.

La composizione dello sciopero sulla Santhià-Borgomanero-Arona.

Ci scrivono da Vercelli, 6:

Giunge notizia da Barone che, in seguito ai buoni uffici del delegato Parisi di Santhià, venne composto lo sciopero scoppiato ieri l'altro fra gli operai addetti ai lavori della costruenda linea Santhià-Borgomanero-Arona, che si erano astenuti dal lavoro per divergenze nate sulle mercede giornaliera.

Fra i rappresentanti dell'impresa ed una rappresentanza degli scioperanti fu di comune accordo stabilito che gli operai assumeranno per l'avvenire il lavoro a cottimo. Queste sono le informazioni avute dall'Autorità. Gli scioperanti stamane ripresero tranquillamente il lavoro.

L'apertura del tunnel del Sempione prorogata.

Ci scrivono da Domodossola, 5:

Per informazioni pervenuteci da buona fonte posso assicurare che la domanda fatta dall'Impresa del Sempione perchè venisse prolungata l'epoca fissata per il compimento del gran *tunnel* e per ottenere un forte indennizzo per le spese sopportate in causa della grande quantità d'acqua incontrata e dell'alta temperatura ha trovato buona accoglienza. Il Dipartimento federale ha nominato una Commissione composta dei signori: Sand, direttore generale delle ferrovie; Winkler, direttore tecnico delle stesse; Colomb, direttore della Jura-Simplon, e ingegneri Vogt e Zollinger. Questa Commissione ha dato voto favorevole sia per una forte indennità da concedersi all'Impresa, come per il compimento dei lavori al principio del 1905.

Forno comunale e case popolari a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 6:

Nella seduta consigliare di ieri sera il nostro Consiglio comunale, con voto unanime, autorizzava la Giunta di proseguire negli studi onde poter presentare nel più breve tempo possibile due progetti della massima importanza a favore delle classi meno abbienti, e cioè uno per il forno comunale e l'altro per la costruzione di case popolari.

Consiglio comunale di Asti.

Ci scrivono da Asti, 6:

Il Consiglio comunale, in una seduta d'oggi, prese atto di alcune raccomandazioni, deliberò la necessità della Asti-Chivasso.

Il Consiglio comunale approvò quindi in seconda lettura l'unificazione dei prestiti comunali con la Cassa di risparmio. Approvò in seconda lettura il contratto con gli ingegneri Ferrero e Sandrinelli di Torino per l'impianto ed esercizio di celle frigorifere e fabbricazione di ghiaccio artificiale.

Approvò, con alcune raccomandazioni, il contratto con la Cassa Nazionale di previdenza e la Fondiaria per l'assicurazione di una pensione ai salariati municipali. Approvò il compromesso per acquisto della casa Massa, in piazza dello Statuto, per far posto alla costruzione di mercato coperto, la cui costruzione è affidata alla Ditta Vischi di Torino, giusta il contratto approvato oggi.

Fu votato poi, un ordine del giorno con cui, facendo plauso alla munificenza del conte Leonetto Ottolenghi per gli splendidi locali apprestati nel palazzo Alfieri, delibera di denominare *Umberto I* la piazza adiacente al palazzo Alfieri, ove sorgerà il monumento ad Umberto.

Suicidio o delitto?

Ci scrivono da Novi Ligure, 6, ore 20:

A Cassinelle è stato rinvenuto appiccato ad un trave della cantina certo Pastore Giuseppe, negoziante vinaio. Si crede che si tratti di un delitto.

I fasti del coltello.

Ci scrivono da Novi Ligure, 6:

Giorni sono nel Comune di Silvano d'Orba, Comune poco distante da Novi, avvenne un grave fatto di sangue, che destò penosa impressione nella popolazione di quel paese.

Una comitiva di quattro silvanesi, uscendo da una cantina, si imbatteva in un'altra comitiva di Roccagrimalda; da ambo le parti si era molto eccitato a Bacco, e per futili motivi nacque una contesa. Chi ebbe la peggio fu certo Lavo Lorenzo, il quale riportò una ferita al basso ventre, che lo fece subito cadere a terra, immerso nel proprio sangue.

Un altro, afferrato uno degli assalitori, lo portò di peso per oltre venti metri, rinchiudendolo nel *Caffè Veneto*, dove venne preso dai reali carabinieri, prontamente accorsi dal vicino teatro.

Il ferito ebbe pronte cure.

Reati e Pene

"I cinquantacinque"

(*Tribunale Penale di Torino — 6 marzo*).

Chi era il Cavalla [illegible]

Abbiamo promesso di parlare ad un'ampia presentazione del Cavalla; non sollecitiamo un'intervista su questo ributtante delinquente; no; sarebbe stato fuor di posto e fuor di senso; ma, naturalmente, il discorso cadde sul quarto d'ora di fama celebrità del birbaccione.

La povera interlocutrice, piena da grande angoscia, ci narrava come la notizia dell'arresto del Cavalla e più tardi l'annunzio delle sue confessioni di tanti esecrandi delitti avessero colpito in modo atroce la madre del famigerato furfante, la quale ignorava affatto l'ignominiosa vita che questi conduceva. Non ebbe gran dimestichezza colla famiglia, sebbene si sia mostrato sempre affettuosissimo colla madre, e la sorellina, ingannata dalle sue belle parole, dal suo tratto discretamente cortese, era cieca coi tesori del figlio. D'altronde però che nella gente di casa sua tendesse ad apparire onesto e laborioso operaio; però era insofferente di troppa disciplina, e non aveva fermezza nei propositi e costanza nel lavoro. Ma la madre, come sempre pel suo grande amore, interpretava questi suoi facili insofferenze di giovane, queste sue continue mutar di mestiere e di padrone, come inesperienza talvolta audace, talvolta timida della sua giovanile età.

In casa non diede mai segni di pazzia; fu però a due anni colpito da meningite, che gli lasciò disturbi nervosi, con caratteri epilettici; ed altro membro della famiglia soffrì disturbi mentali; neanche il fratello Frontignano, era costumato, compagno nella mala vita al Ferdinando, e che questi denunciò. Ci fu però un cugino che [illegible] gettandosi in un pozzo.

— Ben disse il prof. Lombroso — soggiungeva la nostra interlocutrice — allorchè affermò che Cavalla trasse ignobile vanto di delitti fanciulleschi che mai commise. Bimbo, non patì la miseria, nè questa tanto lo punse mai da insinuargli l'animo ed incarnargli i pensieri di rivolta. Se la famiglia non viveva in agiatezza, non provò però mai gli spasimi dell'inedia, i rigori del freddo. E Cavalla, bimbo, era d'indole dolce, affabile, affettuoso; perciò il racconto che egli fa d'atroci sevizie a ragazzini, di furti audaci, di birbonate d'ogni risma commesse nella sua tenera età non è che una crudele e vanitosa spavalderia.

— Già ieri lo dissero anche i periti.

— Non basta ciò a supporre, attingendo alle informazioni raccolte intorno alla povera famiglia ed a Ferdinando nei suoi primi anni di fanciullezza.

— Beveva molto costui? Era un alcoolista?

— No. Anzi ci stupì il sentire che i suoi compagni ed egli stesso narrino che trascinava parecchi bari in brevi istanti.

— No, direi una prova a Lombroso questo.

— L'ha letto; è vero. Ebbene, egli è mutato. Forse il suo stato d'animo, la mala vita, le fatiche delle notti delittuose..... Ma le garantisco che non beveva eccessivamente *prima*; raramente lo vedemmo ubbriaco.

— Infatti i periti non riscontrarono in lui i caratteri del vero alcoolista. E la madre, ditemi, è rassegnata alla triste, quasi inevitabile sorte del figlio?

— Non me lo domandi. I suoi occhi non possono più versar lagrime. Eh capirà! Un figlio dentro, e per quanti, quanti, quanti anni! e l'onta pel mondo, dei pari infamato, perseguitato da una giustizia che non lo perdonerà più, inesorabilmente.

Ciak.

L'omicidio di Barbania.

(*Tribunale Penale di Torino - 6 marzo*).

Con sentenza del 15 dicembre 1902 la nostra Corte d'Assise condannava in contumacia Osella Pietro alla reclusione per 21 anno. In una rissa, diventata feroce per la solita intemperanza del vino, che travagliava i cervelli, accalorava gli animi, armava le troppo pronte mani, l'Osella Pietro si gettava su tal Michele Aimone Secat e lo freddava. La zuffa micidiale, quasi come una disfida di Barletta, s'accese tra due brigate, l'una di Barbania (e v'appartenevano gli Osella, una vera tribù, e certi Cavalla Luigi, Falletti Giovanni, Bonino Carlo e Paparello Luigi) e l'altra di Boschi, capitanata da certi Aimone, dei quali uno, il Michele Aimone Secat, rimase sul terreno (ed il terreno era la stradale delle Alpi), e l'altro, l'Aimone Chiocot Giorgio, fu ferito in malconcio modo. Il fattaccio era grave, e commosse tutta la contrada: nè la giustizia s'acquietò colla condanna, tanto affatto, del Pietro Osella, l'omicida, ma trasse oggi in giudizio come compartecipanti alla tattuosa baruffa tutti gli altri, e cioè Francesco Osella, Osella Pietro fu Pietro, Cavalla Luigi, Falletti Giovanni, Bonino Carlo, Osella Domenico, Luigi Paparello.

La causa ebbe l'onore d'una lunga discussione; molti i testimoni, tra i quali principalissimi il conte Massa di San Biagio, proprietario del castello di Barbania, il sindaco avvocato Andreis, il maresciallo dei carabinieri ed altri notevoli personaggi del paese.

Il dibattimento ebbe l'esito seguente: Osella Francesco ed Osella Domenico furono condannati a 2 mesi di reclusione; Cavalla Luigi a 3; Osella Pietro a 4, ed in solido tutti i predetti alle spese ed ai danni; Bonino Carlo, Paparello Luigi, Falletti Giovanni vennero assolti invece per non provata reità.

Presidente Fecionio; P. M.: Cartasegna; Difesa: avvocati Novara Giuseppe, Vinardi Giorgio, O. F. Reggiori, comm. A. Bona, Lamberti, Magiora; Parte civile: avvocati Allievo, Bruno e Peraglie; cancelliere: Suetto.

Ciak.

Scena macabra.

(*Tribunale Penale di Susa*).

Ci scrivono da Susa, 6:

Lamina Giuseppina, d'anni 23, nella notte del 24 gennaio scorso, per far sparire le tracce del suo disonore, gettò un bimbo appena nato alla luce nella stalla ardente; ma vedendo che non si consumava e che sopravveniva l'alba, per timore di quei di casa, lo trasse mezzo abbrustolito ed andò a nasconderlo in un buco del muro nel corridoio della cantina sottostante, dopo averlo avviluppato in un asciugamani. Avvenne che alcuni ragazzi andarono ivi a trastullarsi e trovarono il macabro involto.

Arrestata la Lamina, l'istruttoria giudiziaria non stabilì che il bambino fosse nato vivo, e la Lamina venne prosciolta dall'imputazione di infanticidio, ma rinviata a giudizio per vilipendio di cadavere, nonchè per la contravvenzione avendo seppellito un cadavere fuori del Cimitero.

La Difesa ammise bensì l'esistenza della contravvenzione, ma sostenne che la Lamina non volle vilipendere un cadavere, ma commettere un vero infanticidio.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni della Difesa, dichiarò non essere luogo per il reato ascritto alla Lamina, ritenendola solo responsabile di contravvenzione sanitaria, e come tale condannandola alla multa di lire cento.

Presidente: Pamerini; P. M.: Lingnini; difensore: avv. Rastelli di Torino.

Tra vescovo e giornale socialista.

Ci scrivono da Vigevano, 6:

Oggi incomincia davanti al nostro Tribunale il processo per la querela intentata dal vescovo locale, monsignor Berruti, contro il giornale *Indipendente*.

Sarà un processo importante, che durerà almeno tre o quattro udienze.

Civilmente responsabile è chiamato il tipografo Bossi Emilio.

Testimoni da parte del vescovo sono citati il dottor Billignandi, il rev. Ghiani, l'avv. Adolfo Nicola, preti, canonici, ecc.

Fra i testimoni a difesa si notano l'ex-sindaco, assessori, consiglieri comunali socialisti e parecchi altri cittadini del partito.

Il vescovo è assistito dall'avv. Nesi; il giornale [illegible]

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Fedora*. — L. 2.
CARIGNANO (Compagnia Borti-Masi), ore 20,30: *Francesca da Rimini*. — L. 1.
ALFIERI (Comp. Della Guardia-Maggi), ore 20,30: *Trafelina premiata*. — L. 0 70.
BALBO (Comp. d'operette Marchetti), ore 20,30: *La Figlia di Madama Angot*. — L. 0 70.
ROSSINI (Comp. piemontese Cavalleri), ore 20,30: *Meridiana Gloria*. — L. 0 60.
GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *La guerra ed Francesi*. — L. 0 40.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO
Legge 7 maggio 1902 - N. 144 sui
Segretari ed Impiegati comunali e provinciali.
Commento
Un volume in-8° grande L. 4,50

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (18)

LISA FRANCK

ROMANZO

di OSVALDO LEROY

Il signor Louvières terminava parlando della salute della moglie, fortemente danneggiata da quel colpo inaspettato, dicendo che sarebbe pericoloso darle nuova cagione d'allarmarsi. Supplicava poi suo figlio di sottostare il suo dolore, di partire per Orléans e dimenticare il suo sogno pensando ai vecchi genitori afflitti e solitari.

Leggendo fra le linee, Marcello fu convinto che senza sua moglie il signor Louvières avrebbe acconsentito al suo matrimonio; lo amava tanto, quel buon padre, che per evitargli un dolore avrebbe probabilmente passato sopra alle convenienze sociali; ma c'era la madre, intransigente, irremovibile, e, soprattutto, seriamente ammalata.

Per due giorni Lisa e Marcello rimasero profondamente turbati e provarono la sensazione atroce dello strazio della prossima separazione.

— Devi obbedire ai tuoi genitori — dichiarò nondimeno Lisa, colle lagrime nella voce. — Ci rivedremo, del resto, ancora, avanti la tua partenza, e l'avvenire può ancora sorriderci..... Chi sa!

Ritornò a casa quel giorno cogli occhi gonfi e rossi e il buon vecchio Franck indovinò subito che ella soffriva.

Alla sua prima interrogazione, la povera fanciulla gli gettò le braccia al collo e gli confidò il suo dolore. Ella gli disse il suo amore, le sue gioie, le sue speranze, il nome dell'adorato, l'azione ignobile di suo padre, la lettera del signor Louvières..., tutto, ella gli confidò tutto....

Apprendendo la condotta del signor Julleval, il vecchio scoppiò in una collera terribile.

— Oh! l'infame! Il scellerato! — ripeteva. — Lo sciagurato!

E lui, che parlava un giorno di uccidere il seduttore della sua Lisa, si calmò davanti alla desolazione di quella bambina che domandava a lui, povero vecchio, aiuto e protezione.

Fu veramente colla morte nell'anima che Marcello lasciò Versailles, dove aveva passato i due anni più belli della sua vita, dove lasciava la miglior parte del suo cuore. Ma il tempo urgeva ed egli doveva trovarsi ad Orléans al giorno fissatogli....

Le sue prime giornate non furono le più dolorose; l'installamento, le visite obbligatorie occuparono il suo tempo; ma poi si sentì solo, ben solo, come perduto nel mondo.

Quasi ogni giorno riceveva una lettera da Longuyon; sua madre andava, poco a poco, rimettendosi; ella gli scriveva parlandogli invariabilmente di ciò che ella chiamava «lo scandalo di Versailles», gli faceva corsi di morale in quattro pagine e non tralasciava un'occasione di ravvivare il suo grande dolore.

Se il giovane era profondamente triste, se la piaga del suo cuore, cui soltanto il tempo poteva cicatrizzare, la faceva crudelmente soffrire, Lisa era anche più di lui desolata e torturata, perchè è la donna che risente più profondamente le pene d'amore.

Continuamente ella piangeva il suo bel sogno svanito; levandosi al mattino, il suo primo pensiero andava a Marcello, e l'immagine di lui la perseguitava poi tutto il giorno.... Era un dolore lancinante, un'ossessione continua che non la lasciava neppure nel sonno, perchè, appena addormentata, ella rivedeva in sogno l'immagine cara dell'uomo tanto amato, e ben più desolante era per lei, al risveglio, il pensiero d'averlo perduto.

Il vecchio Franck la guardava qualche volta di sfuggita, e vedendola tanto triste e sentendosi impotente a consolarla, s'asciugava furtivamente una lagrima, pensando anche lui alla sua vita spezzata, annientata.... Povero vecchio, povera bambina!

VIII.

Dopo un anno di dimora ad Orléans, il giovane soprannumerario, sostenuti con lode i suoi ultimi esami, fu nominato controllore a Epinal.

Vedere il loro figlio avvicinarsi al paese natale fu una gran gioia pei vecchi Louvières. Controllore delle contribuzioni dirette! Marcello era, finalmente controllore! La signora Louvières andava da una casa d'amici all'altra propagando la lieta notizia; suo figlio aveva finalmente il piede in staffa; i sacrifizi passati erano già dimenticati e la buona donna lo vedeva, in un avvenire più o meno prossimo, ispettore e quindi direttore.

Il nuovo controllore andava sovente a Longuyon, attrattovi dal piacere immenso che provava nell'abbracciare il suo eccellente padre. Quelle visite erano qualche volta amareggiate dalle allusioni che la madre faceva a ciò che ella continuava a chiamare «lo scandalo di Versailles». Ella si figurava che Parigi, la Francia intera conoscessero quella spaventevole storia; per lungo tempo ella non volle più aprire un giornale per tema di trovarvi raccontato quello scandalo. Se una vicina le diceva, incontrandola: «Sapete che cosa si racconta?» la poveretta impallidiva, tremava, aspettandosi di sentirsi narrare gli amori criminosi di suo figlio.

Suo marito aveva tentato più volte di farle rimostranze; allora ella s'irritava, e lo accusava di sostenere Marcello nella «via del vizio e del libertinaggio».

Poco a poco, tuttavia, quella madre terribile divenne meno aggressiva. Gli è che ella aveva la sua idea. Desiderosa di cancellare totalmente nella memoria e nel cuore di suo figlio ogni ricordo di quella Versailles maledetta, ella pensava di ammogliarlo colla signorina Elena Voinet, un bel partito.

I Voinet erano ricchi proprietari che traevano grandi rendite dai loro possedimenti, coltivando così stessi le loro terre, o, almeno, dirigendone, curandone la coltivazione.

Leggermente incurvato da un lavoro incessante, coi capelli tutti bianchi, un grosso e folto sopracciglio, col mento quadrato e la faccia sempre accuratamente sbarbata, florido e ancora giovane d'aspetto malgrado i suoi cinquantacinque anni sonati, tale era il signor Voinet, uno dei più ricchi coltivatori della regione e membro del Consiglio municipale di Longuyon.

(*Continua*).

è difesa dagli avvocati Bogetti, Picchi, Sandri, ... Romagnoli, Grillo e Ciccotti.
Sostenitore dell'accusa l'avv. Tancri.

***

Ci scrivono da Vigevano, 6:
In seguito ... dichiarazione del giornale *L'Indipendente*, in cui si afferma d'aver avuto gli articoli di mira una lotta di principio, anzichè di persone, il vescovo ritirò la querela ed il processo andò in fumo.

Un assassino condannato a morte.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23:
La Corte d'Assise della Senna pubblicò stasera una sentenza di morte. Si tratta del processo contro quel giovane Mathieu, di professione interprete, che nello scorso luglio, colla complicità della sua amante Alice Bleusleau, assassinò presso Parigi il settuagenario Laplamardier, che godeva i favori della stessa Blondeau. Scopo del delitto era stato il furto. I due colpevoli si recarono quindi a Marsiglia, tentando di lasciare la Francia, sotto il falso nome di coniugi Dubois.
Combinazione, la Polizia cercava appunto un Dubois, reo di non so qual reato. Furono arrestati a caso i fuggiaschi e non si tardò ad identificarli.
Il contegno del Mathieu alla Corte fu notevole. Sentendosi perduto, non negò, e cercò di migliorare la propria posizione, sforzandosi di salvare la sua complice.
Confessò il delitto, confessò la premeditazione. Un fremito di orrore corse nel pubblico quando Mathieu narrò tranquillamente come, dopo il furto, avrebbe potuto risparmiare la vita del Laplamardier, ma si decise ad ammazzarlo per sopprimere un teste incomodo.
Mathieu è stato condannato a morte, la sua amante ai lavori forzati.

Arti e Scienze

La prima della « Francesca da Rimini » al Carignano. — La prima rappresentazione della *Francesca da Rimini*, di Gabriele D'Annunzio, è fissata per stasera, sabato, 7 gennaio. Le parti principali della tragedia sono così distribuite:
Francesca — Emilia Varini.
Gianciotto — Alessandro Marchetti.
Paolo — Ettore Berti.
Ostasio — Giuseppe Masi.
Malatestino — Dante Cappelli.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1126

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana possiamo registrare, con nostro grande conforto, un bel numero di oblazioni, informate a sensi di vera carità.
L'offerta più cospicua ci viene dagli eredi del compianto signor Giuseppe Grosso fu Giuseppe, e per espresso *desiderio di lui*.... L'egregio benefattore volle con gentile pensiero ricordarsi dei nostri poveri, e questi benediranno la sua cara memoria.
Le altre oblazioni ci furono mandate da Torino, Padova, Biella e Bussoleno. Note dominanti: mesti anniversari, promesse fatte, preghiere per ottenere grazie, rimborso tasse, rinvenimenti, grazie ricevute, ecc.
Tutti i sentimenti, tutte le circostanze servono agli spiriti pietosi per fare un'opera buona.
La *Carità del Sabato*, che ha bisogno di tutto l'appoggio dei lettori, è grata ai suoi fedeli, che nell'ora triste o nell'ora lieta non dimenticano i suoi poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

« In omaggio alla sempre affettuosa e cara memoria del compianto Giuseppe Grosso fu Giuseppe, e per espresso desiderio del medesimo, gli eredi Grosso si pregiano consegnare a cotesta benemerita *Carità del Sabato* la somma di L. 100 da distribuirsi ragionevolmente ai poveri alla medesima raccomandati.
« Torino, 5 marzo 1903.
« Matteo Grosso »

R. B., che Iddio mi sorregga e mi aiuti, L. 40 — L. M., L. 20 — C. H., L. 10 — C. C. I. M., in suffragio di nostra mamma, L. 10 ai poveri affinchè preghino per lei — E. Z., Torino, L. 10 — Coniugi D., nella ricorrenza di un tristissimo anniversario, L. 5 — Dazer ringrazia, L. 5 — P. M., come da promessa, L. 5 — Avendo Marcello, L. 1 25, risultato di mesa comunale — M. L., Bussoleno 18 50, L. 4 — I soci della *Previdenza e Famiglia*, L. 4 20 — Maria, in opera di Sant'Antonio per grazia ricevuta, L. 1 — G. Asinelli, L. 1 — E. F., L. 1 — Ex-voto, da Padova, alla memoria di un bravo medico, tenuto a guarirmi in spirito. Aiuti i poveri della *Stampa* preghino ch'io guarisca di un grave male che è una pena avventurata, L. 2 — Ex-voto, ai poveri della *Stampa* per aver ritrovato quattro oggetti di somma necessità per la casa, L. 4 — Ex-voto, alla memoria di due infelici coniugi, L. 2 — N. N., da Biella, L. 5 — N. N., alla donna segnata col N. 4593, riconoscente per una soddisfazione avuta, L. 5 — N. N., alla donna segnata col N. 4580, affinchè preghi per il compimento di un suo desiderio, L. 5 — N. N., L. 2, rinvenuto alla Barriera di Milano — N. N., L. 1 50 — E. M., per promessa fatta, L. 5 — O. Isongrogrol, come da promessa fatta, L. 3 — X. Y. Z., come da promessa, L. 5 — G. C. V., anniversario della perdita di un caro angioletto, L. 5 — N. N., L. 2, di cui una trovata in piazza San Carlo. — Totale L. 251 95.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 150 soccorsi per L. 287, di cui tre da L. 10, dodici da L. 5, diciassette di L. 2, ventotto da L. 2, novanta da L. 1.
Di questi soccorsi ne vennero dati 11 a decaduti, 9 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 12 a disoccupati con famiglia, 41 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 25 a vedove, 60 a madri di famiglia senza lavoro.
I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:
4595. — Una donna col marito infermo e due poveri bimbi, priva di mezzi, minacciata di sfratto dal padrone di casa e ridotta in tristi e dolorose circostanze.
4596. — Un padre di famiglia senza lavoro, ammalato, con la moglie anch'essa indisposta ed una bimba in miserevoli condizioni.
4597. — Una donna abbandonata dal marito, che si recò all'estero e lasciò la poverina con tre figli in tenera età, nella più squallida miseria.
4598. — Una vedova inabile al lavoro per infermità con un bimbo malaticcio, senza mezzi e degna di aiuto.
4599. — Una donna in età avanzata, col marito infermo, priva d'ogni mezzo di sostentamento.
4600. — Una vedova sessantenne, sola, inabile al lavoro, sprovvista del necessario ed in preda alla miseria.

Arrivo e partenze. — Il Duca degli Abruzzi è partito per Milano.
Giunse da Roma il ministro Carlo, e per Roma partì il deputato Alfonso Farnet.

Pel « Patronato scolastico Rignon e Monviso ». — Domani, domenica, 8 corrente, avrà luogo nella sala Vincenzo Troya uno spettacolo di beneficenza a favore del Patronato scolastico dei compartimenti Rignon e Monviso. Il programma dello spettacolo è assai vario; comprende saggi di canto, di recitazione, giuochi di prestidigitazione, ecc.
L'opera sommamente di assistenza che prestano questi Patronati ai poveri alunni delle nostre scuole farà certamente concorrere alla migliore riuscita di questo spettacolo una folla di benefattori.

Il personale della Manifattura tabacchi di Torino pei colleghi di Roma. — Il personale della Manifattura tabacchi di Torino, riunitosi in seduta straordinaria ieri sera, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, presa visione dello sciopero della Manifattura tabacchi di Roma, deliberava di inviare il suo voto di solidarietà coi compagni e le compagne di Roma, incitandoli al proseguimento della difesa dei propri diritti.

Caduto dall'altezza di otto metri. — Nel pomeriggio di ieri il carpentiere Marchi Silvio, d'anni 18, mentre lavorava alla demolizione del salone d'onore dell'Esposizione, cadde dall'altezza di otto metri. Il poveretto fu soccorso dai compagni, e per cura delle guardie municipali fu trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Un anello di valore fu destramente rubato ieri ad uno studente, certo Silvio Natale, mentre si trovava al *Caffè Romano*. Il derubato non seppe dare indizi sui ladri.

Furto con scasso. — L'altra notte nell'ufficio degli impresari costruttori Orlani e Bussetti, in via Bardio, si sono introdotti alcuni ignoti, penetrando da una finestra, e scassinati alcuni cassetti, s'impadronivano di 230 lire.

Fiori ai morti. — Quei tributi del ricordo affettuoso che il memore affetto dei vivi pone sulle tombe dei defunti dovevano anch'essi destare la bramosia di qualche irreverente depredatore. Ieri nel Cimitero generale veniva sorpresa da una guardia municipale una donna che da una tomba pigliava qualche fiore fresco, da un'altra addirittura i piccoli vasi di porcellana in cui si serbano le piccole ..., e dove li trovava, tutti quei ... che adornano la casa dei morti.
La sciagurata si chiama Giovanna Falchero; fu condotta in Questura e ivi trattenuta.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale, tempo permettendo, darà concerto domani, alle 15,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:
1. Marcia *Principe Amedeo*, A. Ponchielli — 2. Sinfonia nell'opera *Le donne allegre*, Nicolai — 3. Brani del terzo atto dell'opera *Bohème*, G. Puccini — 4. Suite d'orchestre *Scènes Alsaciennes*: *a)* Dimanche matin, *b)* Au cabaret, *c)* Dimanche soir, G. Massenet — 5. Valzer *Mon rêve*, E. Waldteufel.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Il Comitato Generale per la costruzione di 90 Km. di ferrovia economica a scartamento ordinario nella regione nord-ovest dell'Astigiano e del Monferrato è convocato per le ore 14 di domenica, 8 corr., nelle sale del Consiglio provinciale di Torino.
La gita dei mercanti in legge. — Domani, domenica, alle ore 8,35, da via Nizza, all'angolo di piazza Carlo Felice, moverà la tranvia speciale messa a disposizione dei gitanti che si recano a Saluzzo.
Pro Patria et Rege. — Assemblea ordinaria per la sera di lunedì, 9 corr. alle ore 20, in prima convocazione, alle ore 21 in seconda, per discutere sulla mozione sul divorzio e sull'operato della Commissione di propaganda.
Associazione dell'industria meccanica ed arti affini. — Per le elezioni dei cinque probi-viri industriali che ancora mancano a completare il Collegio, il Consiglio direttivo di quest'Associazione prega tutti gli elettori e specialmente tutti i soci di voler recarsi domani sollecitamente a votare, e raccomanda loro d'inscrivere nelle proprie schede i nomi dei signori seguenti: Pochetto Giuseppe, Martina Giuseppe, Broggetti Lorenzo di Carlo, ing. Caramello Vincenzo, ing. Frat Paolo.

STATO CIVILE DI TORINO

6 marzo 1903.

NASCITE: 10, cioè maschi 5, femmine 5.
MORTI: Balbiano Francesco, d'anni 54, di Andezeno, portinaio, via Maria Vittoria, 4.
Giudice Tommaso, id. 80, di Lurisano, agiato, via Giulio, 3.
Lisa Giuseppe, id. 75, di Castelnuovo d'Asti, merciaio ambulante, piazza Vittorio Emanuele, 25.
Isoardi Maria (ved.) n. Rabello, id. 86, di Centallo, ortolana, corso Regina Margherita, 116.
Piumatti Michele, id. 62, di Bra, agiato, via Sant'Anselmo, 1.
Poyrano Anna, id. 76, di Torino, agiata, via Consolata, 1.
Besso Domenica n. Vita, id. 65, di San Giovanni a Piro, agiata, via Pio V, 14.
Mussara Giuseppina (ved.) n. Bettazza, id. 60, di Borgo d'Ale, casalinga, via Belvedere, 17.
Bandino Giovanni, id. 63, di Ogliastro Canavese, muratore, via Fabro, 10.
Tavella Teresa n. Cittino, id. 62, di Torino, contadina, strada Barca di Dora, 525.
Sibaldino Francesca (ved.) n. Omora, id. 71, di Cervino Monferrato, contadina.
Alemanni Giovanni, id. 46, di Grugnardo, contad.
Bongiovanni Maria, id. 19, di Villanova Mondovì.
Beneguin Palmira n. Fenoglio, id. 25, di Baldissero Torinese, contadina.
Coramagna Felice Antonio, id. 64, di Cherasco.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 5.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 1° al 6 marzo:

Sebola Giuseppe, merc.	con	Capello Caterina, sarta.
Bonfanti Salvatore, rag.	»	Pagani Amelia.
Iori Fortunato, muratore	»	Tibaldi Rosa, operaia.
Barerro Michele, falegn.	»	Mortara Teresa, tessitr.
Galdetti Eg., dott. scolastr.	»	Petroso Olga.
Bussi Gius., impiegato	»	Ambrosetti Ernesta, sg.
Paganelli Cesare, filatore	»	Sappa Margh., artol.
Mussio Ettore, impiegato	»	Pavia Orsola, pul. oro.
Marocco Giov., negoz.	»	Granero Angela.
Rivalze Luigi, portinaio	»	Paschetto M., cuoca.
Bonino Emanuele, calz.	»	Ilerie Giuseppina, sel.
Demichelis Franc., tapp.	»	Brini Maria, stiratr.
Coen Tobia, viaggiatore	»	Momigliano Lidia.
Ascelle E., decoratore	»	Roletti A., v. Frea, op.
Rocci F., bracciante	»	Masoero Teresa, comm.
Girardi A., maestro di ballo	»	Forno Anna, sarta.
Grosso Andrea, bracc.	»	Gaitre Laura.
De Gregorio A., impieg.	»	Isabella Maria, modista.

REATI E PENE

" I cinquantacinque "

(Tribunale Penale di Torino — 7 marzo).

Quisquilie.

Prima che si aprano le cateratte dell'eloquenza forense in questa causa, il presidente concede la parola agli avvocati, per le ultime domande. Ma i patroni sono discreti, e con qualche piccola interrogazione di non grande momento spazzano la porta per l'agone.
Quando invece il *presidente* concede di fare le ultime dichiarazioni agli imputati, questi si alzano numerosi e rumorosamente.
— Piano, piano, uno alla volta, per carità.
Ma se dapprima pareva che dovessimo morire.... nabissati sotto una valanga di chiacchiere più o meno lunghe e più o meno sgrammaticate, tale minaccia è sfatata dall'inutilità di tutte queste domande, che il *presidente* esaurisce in pochi momenti.
Un avvocato alla Bassino:
— Conoscevate il Chiesa, detto *Sirola*?
— Nemmanco per sogno.
— Già..... è troppo bastante!
— È vero; e me non garbano le conosciute.
E Bassino dice ancora la sua:
— Signor presidente, Cavalla è una canaglia vendicativa. Tra me e lui non correva buon sangue; ci odiavamo a morte; egli voleva finirmi, ed io, se non fossi un padre di famiglia, l'avrei ammazzato come un cane.
E Colongo da parte sua:
— Anch'io ero una vittima predestinata dal Cavalla, perchè un giorno lo denunziai, come ladro, alla Questura. Egli mi teneva in conto di spia, giurò la mia morte, ed ora mi ha fatto più male che se mi avesse affrontato col coltello. Ed egli lo sa maneggiare bene il coltello!
Poi qualche avvocato, giunto in ritardo, vorrebbe rimettersi sulla via delle..... interpellanze; ma dai banchi della Difesa si grida:
— Chiusura! Chiusura!
Ed il Pubblico Ministero, calmo, avvolgendosi dignitosamente nella toga, si alza per lanciare i fulmini della giustizia.

L'ARRINGA DELL'ORATORE DELLA LEGGE.

L'egregio cav. Gobbi ha fatto un lavoro poderoso, paziente, diligentissimo di annotazioni e di raccolta analitica delle circostanze di causa. Egli parlerà due giornate intere. È facile capire che non ci sarà possibile seguire passo per passo le argomentazioni del facondo oratore.
Dopo un breve esordio e saluto agli intelligenti magistrati che presiedono al dibattimento, fa, il cav. Gobbi, una lunga disquisizione giuridica sull'associazione, la sua natura, i suoi caratteri, gli estremi per la sua formazione ed esistenza, richiesti e contemplati dal Codice penale.
Forte di queste argomentazioni, descrive la vita dell'attuale società, che tutti quei caratteri e quegli estremi presenta in grande quantità, anzi in abbondanza. Non mancavano, infatti, gli autori principali dei delitti, gli informatori validissimi, i costruttori dei ferri, i fonditori degli oggetti preziosi rubati, i magazzinieri ed i direttori dei quartieri generali.
Gini.

BOXE.

Un match fra due campioni mondiali.

Ci telegrafano da New York, 6, ore 22:
E' stato concluso il match di *boxe* fra Corbett e Jeffries. Avrà luogo in 20 riprese nel mese di luglio. Posta fr. 100,000.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 marzo.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,5; ore 15: [illegible]; ore 21: 739,8
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 3,5 Massima + 17,0
(Piazza Castello - Nelle ghiaie al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 6: + 19,4
Temperatura minima della notte dal 6 al 7: + 1,5
6 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 28, tramonta alle ore 17, minuti 54.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 23:
Oggi, la temperatura massima fu di 16, la minima di 5,5.

ULTIME NOTIZIE

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 10,50:
Il *Popolo Romano* scrive che, preceduta dal senatore Cannizzaro, s'è riunita la Commissione d'inchiesta per esaminare *la condotta del provveditore agli studi di Parma* in seguito all'affare del convento delle Giuseppine.
— *La regina Margherita* ha ricevuto il maestro di musica Rendano.
— Si trova a Roma Charette, *capitano dell'esercito pontificio*, che aspetta di essere ricevuto dal Papa.
— Ieri, in presenza dell'ambasciatore e del personale dell'Ambasciata russa, si è inaugurato in via Sistina un busto allo scrittore *Nicolò Gogol*. Non si pronunziò alcun discorso.
— *La Società antischiavista italiana* terrà a Roma un Congresso nella seconda metà di aprile.
— Ieri sera si riunirono circa 400 tipografi che sono restati al lavoro, e deliberarono di *rilasciare* il 20 0/0 della loro mercede *in favore degli scioperanti*.
— Per la ricorrenza del Giubileo del Papa, tutti gli *impiegati* e *dipendenti del Vaticano* hanno ricevuto lo stipendio doppio e una gratificazione. Il Papa stanziò per questo lire 48 mila.
— Il ministro degli interni ha fatto encomii *al prefetto, al questore, ai funzionari ufficiali e ai carabinieri per il notevole servizio prestato* in occasione del Giubileo del Papa.
— Iersera certe Elisa e Rosa Saramella, commercianti, per questioni di gelosia vennero a diverbio con Margherita Bianchini, d'anni 54, e la percossero con pugni e calci. Ad un tratto la Bianchini cadde morta a terra, e le due assalitrici fuggirono. Si ritiene che la Bianchini sia morta per *sincope*, non essendosi riscontrata alcuna lesione.
— *Gli Uffici della Camera* sono convocati per martedì venturo.

Pel nuovo filo telegrafico Genova-Londra.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 8,50:
E' stato attivato regolarmente, con apparati Hughes, il nuovo filo telegrafico di bronzo tra Milano e Londra. Appena saranno ultimati i lavori sul territorio estero, potrà attivarsi anche l'altra comunicazione Genova-Londra, e così avrà completo effetto la legge 22 luglio 1901, presentata dall'on. Galimberti.

Un Istituto di Patronato nel Brasile
a vantaggio dei nostri emigranti.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 9:
Per iniziativa del nostro vice-console cav. Sabetta si è di recente formato a Santos, sotto il titolo di « Patronato del lavoro », un Istituto di assistenza per immigranti italiani. Legalmente costituito in ente morale giuridico, in conformità delle leggi brasiliane, e riconosciuto dal Commissariato dell'emigrazione agli effetti della legge 31 gennaio 1901, esso ha già cominciato a funzionare esplicando la sua azione nel seguente modo:
1.o Assistere i nostri emigranti al loro arrivo a Santos, sottraendoli alle insidie e ai raggiri di poco scrupolosi speculatori, e dare loro utili indicazioni sui luoghi ove è più facile trovare proficua occupazione;
2.o Interrogare, per mezzo di propri agenti, gli emigranti per sapere come e perchè si decisero ad emigrare, e cercare di scoprire gli inganni di cui furono vittime, affine di denunziare gli autori all'Autorità giudiziaria;
3.o Si incarica, nei limiti del possibile, di trovare lavoro a chi non ne ha e a chi è indirizzato a *fazendas* poco raccomandabili;
4.o Si incarica anche di acquistare il biglietto d'imbarco per gli emigranti che vogliono ritornare in patria, liberandoli così dalla necessità di ricorrere ad avidi e spesso disonesti intermediari;
5.o Esercita un'attiva vigilanza negli alberghi, sulle agenzie di cambio, sui sensali, ecc.;
6.o Pubblica mensilmente un bollettino, che diramerà a migliaia di copie, nel quale si contengono tutte le notizie, le informazioni, i consigli che possono riuscire utili agli emigranti.
Malgrado che il Patronato abbia cominciato ad operare con scarsi mezzi, la sua azione, appena cominciata a spiegarsi, ha incontrato la simpatia e benevolenza delle Autorità locali, le quali hanno riconosciuto in esso un elemento di ordine e di moralizzazione.
Il Commissariato ha assegnato a quella Istituzione per l'anno corrente un sussidio di L. 12,000, il quale verrà continuato se, come è da sperare, essa darà sempre migliori frutti.

La *Frundsberg* a Genova.

Ci telefonano da Genova, 7, ore 8,10:
Ieri, nel pomeriggio, a bordo della corvetta austro-ungarica *Frundsberg* ebbe luogo un brillante cordialissimo ricevimento delle Autorità, notabilità cittadine e della colonia. Le Autorità vennero ricevute con le salve d'uso. Oggi il console generale austro-ungarico darà un ricevimento alla sua villa in onore dello Stato Maggiore della *Frundsberg*.

Sulla notizia della cattura del Mullah.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9,15:
I giornali liberali esprimono la speranza che la voce, secondo cui il Mullah sarebbe circondato dalle truppe inglesi, sia per confermarsi, e si augurano al tempo stesso la sua pronta cattura.
Questi giornali si sono opposti sempre alla campagna in Somalia.
Il *Morning Leader* dice: « Quest'avventura ci avrà costato in somme tonde 125 milioni di franchi; e ci terremmo a sapere in che modo il popolo britannico potrà ritrarre un beneficio dalla spesa di una sì grande somma, che avrebbe certamente potuto dare altri ottimi risultati. »
Un dispaccio da Aden ai giornali annuncia che l'ufficiale russo, che era stato arrestato in quella città, viene rilasciato. La sua messa in libertà cagionò una certa indignazione nel presidio di Aden.

I lavori progettati per Gibilterra.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 7,15:
Intorno ai lavori che stanno per eseguirsi a Gibilterra, in seguito all'energica campagna sostenuta dal deputato Gibson-Bowles, che aveva visitato quella fortezza, si hanno i seguenti ragguagli: Si tratta di costrurre un forte dalla parte opposta della baia e che quindi non si troverebbe sotto la portata dei cannoni spagnuoli di Algesiras. Inoltre verrebbe costrutto un *tunnel* sotterraneo, il quale congiungerebbe i due porti, quello dell'est con quello dell'ovest.
I moli, forniti di cannoni, esistenti sulla costa, sarebbero considerevolmente estesi e non lascerebbero che due passi strettissimi per penetrare nella rada.
La durata di questi lavori sarebbe di dieci anni; il costo supererebbe i 180 milioni di franchi.
Nondimeno Gibson-Bowles non si mostra ancora contento.

Per una riduzione delle spese militari in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9:
Il *Times* pubblica un articolo nel quale vengono esaminate le spese militari dell'Impero. Lo scrittore conclude dichiarando ch'è ormai necessario procedere a una riduzione delle spese stesse.

Una nuova stazione navale inglese.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,15:
La stampa londinese si occupa assai, per approvarla, della decisione del Governo di stabilire una base navale in Iscozia.
Tutti i giornali riconoscono che questa nuova fortezza sarebbe diretta contro la Germania.
Ecco alcuni ragguagli sul luogo scelto per la stazione navale:
Essa è situata al nord del golfo di Forth e del famoso ponte di Forth. E' una posizione assai riparata; sarebbe perciò il luogo di ormeggio più favorevole della costa est della Scozia, e può fornire un riparo alla flotta più considerevole e alla corazzata più potente.
Inoltre le miniere di carbone di Fifeshire sono assai vicine al nuovo porto, e quindi potrebbero servire per fornire di combustibile le navi.
Il nuovo porto è situato ad una distanza di 700 chilometri circa da Wilhelmshaven, base navale tedesca più prossima.

***

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 8,45:
Naturalmente, la Nota in cui si discorre della costruzione di una nuova base navale a Forth produsse una certa sensazione in Germania, ma finora i giornali tacciono, tranne la *Weserische Zeitung*. Essa, per altro, affettando un'aria indifferente, dice:
« Avremmo molto da fare se dovessimo spaventarci ogni qualvolta una Potenza aumenta i suoi Arsenali, la sua marina o costruisce porti di guerra.
« La decisione del Governo inglese non è un atto che possa ragionarsi alcuna cosa.
« Ma un uomo politico inglese, che gode di un'incontestabile autorità, appoggiò questo progetto di nuovo porto, come necessario alla protezione della costa inglese contro i disegni della Germania.
« La nervosità è un segno di debolezza, che noi lasceremo ad altri. »

Vaccinazioni commerciali.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 7,30:
I giornali segnalano uno strano commercio che è stato stabilito negli Asili notturni.
Secondo la legge inglese, la vaccinazione non è obbligatoria; ma le persone che hanno rifugio per diverse notti in un Asilo notturno debbono sottoporsi alla vaccinazione.
In conseguenza gli avventori degli Asili propongono al medico di lasciarsi vaccinare mediante il pagamento di uno scellino. Siccome il medico riceve cinque scellini per ognuna di queste operazioni, egli ha un beneficio di quattro scellini per vaccinazione. Perciò egli accetta sempre l'offerta che gli vien fatta, ancorchè molto spesso l'operazione non sia affatto necessaria.

Le strettezze del Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 9,55:
Il *Matin* ha da Caracas che i rivoluzionari si sono impadroniti di Carupano e Barcelona.
I negozianti di Maracaibo dichiarano di non poter pagare i dazi di esportazione, che sono più rovinosi del blocco.

Sullo stato sanitario dell'esercito francese.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 10:
Ieri al Senato è continuata la discussione dell'interpellanza sullo stato sanitario dell'esercito. Il ministro della guerra riconobbe che in Francia le perdite di soldati sono quattro volte più grandi che in Germania, ma ciò dipende dal cattivo stato sanitario generale del paese. La media dei decessi nell'esercito è inferiore a quella della popolazione civile nei giovani dai 22 ai 25 anni. Altri oratori chiedono quindi che si prendano specialmente provvedimenti contro la diffusione della tubercolosi e del tifo nell'esercito.

Alla villa reale di Lindau.
Luisa si reca in Inghilterra?

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 10:
L'*Echo de Paris* pubblica un telegramma da Monaco, in cui si dice che il ministro di Sassonia presso la Corte di Baviera si sarebbe recato a Lindau per fare una comunicazione a Luisa in nome del Re di Sassonia.
L'*Eclair* dice che il barone von Frujen, rappresentante della Sassonia alla Corte di Baviera, ha affermato, secondo un corrispondente da Monaco allo *Zeit*, che Luisa fisserà la sua residenza probabilmente in Inghilterra. Il barone dice possibile che Luisa lasci Lindau nella settimana prossima.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 7, ore 9:
Il *Petit Bleu* ha da Dresda, in data di ieri: « Vi segnalavo tre giorni sono una voce, secondo cui nessuna pressione sarebbe stata fatta a Luisa di Toscana circa il bambino di cui si attende la nascita. Secondo nuove informazioni, la Principessa avrebbe acquistata durante il suo soggiorno a Lindau la convinzione che la Corte di Sassonia le prenderà il nuovo bambino. Lungi dall'aver accettato questa condizione, la Principessa, che vuole ritenerlo, risolvette di modificare i suoi piani, e di abbandonare Lindau alla fine del mese.
« La voce secondo la quale essa accompagnerebbe sua madre a Schlackenwerth sembra destituita di ogni fondamento; infatti non si concepirebbe che la Principessa, abbandonando Lindau per meglio difendere il suo bambino contro le intenzioni della Corte di Dresda, scegliesse una località austriaca per attendere il parto. Essa si recherà piuttosto in un paese estero, le cui leggi sembrassero proteggere più efficacemente i suoi diritti materni.
« Qui si giudica severamente l'attitudine della Corte, che, accordandosi colla famiglia di Toscana per permettere il ritorno della Principessa presso i suoi, sembra aver approfittato del suo stato di demoralizzazione e dell'influenza di sua madre per imporle condizioni severe. »

L'Università cattolica di Strasburgo al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 8:
Si discutono al Reichstag i crediti chiesti dal Governo per l'Università di Strasburgo.
Spahn chiede che il Governo comunichi al Reichstag il documento relativo ai negoziati col Vaticano per la creazione di una Facoltà cattolica all'Università di Strasburgo.
Hertling, del Centro, che diresse i negoziati colla Curia romana, dichiara che il suo partito è alieno dal voler provocare in Germania un nuovo *kulturkampf*, ma saluterà lietamente il giorno in cui le Associazioni confessionali non saranno più necessarie. La creazione di una Facoltà cattolica a Strasburgo non fu che un atto di giustizia, e se all'inizio dei negoziati col Vaticano sorsero difficoltà, queste non provenivano dal cardinale Rampolla.
Anche il Papa, quando si cominciò a trattare la questione della Facoltà cattolica, disse che troverebbe certamente un mezzo termine tra la politica seguita di concessioni scambievoli. Dopo ciò la questione fu presto risoluta. L'oratore termina affermando che i professori della Facoltà cattolica hanno coscienza del loro grave compito per stabilire relazioni pacifiche.

Un combattimento nel " vilajet " di Kossovo.
Una banda di insorti batte 500 soldati turchi.

Ci telegrafano da Atene, 7, ore 8,15:
Notizie giunte ieri da Kossovo informano che un altro combattimento è avvenuto a Karaghendi, nel circondario di Pekhtcevo. Cinquecento soldati regolari turchi circondarono e poscia attaccarono vivamente una banda di centotrenta insorti, comandati dal Voivoda di Ujeft.
Gli insorti si batterono accanitamente e riuscirono poi a fuggire col favore della notte. Lasciarono soltanto quattro feriti sul campo, mentre i turchi perdettero sedici uomini ed ebbero molti feriti.

Un veliero italiano incagliato.

Marsiglia, 7 *(Stefani)*. — Il veliero italiano *Antonio Madre*, proveniente da Cette, s'incagliò iersera presso Fontainceux Teill. Un battello, col pilota, e due rimorchiatori si recarono in suo soccorso. Il mare però è agitatissimo.

Una direttrice di collegio imputata di assassinio.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 7,30:
Si parla molto qui di uno scandalo avvenuto in un collegio femminile: il Collegio Massimiliano, la cui direttrice venne arrestata sotto l'accusa dell'assassinio di una giovanetta mediante avvelenamento.

Un kanguro ribelle.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,45:
Un curioso incidente si verificò ieri alla stazione di Easton. Nove kanguri, spediti al castello di lord Rothschild, fuggirono dalla loro gabbia. Otto furono ripresi facilmente, ma uno fuggì per le strade della città e si mostrò molto bellicoso di fronte alle persone che gli davano la caccia. Si dovette sospendere la circolazione in una strada per catturare l'animale.

Due diciottenni che promettono bene!

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,50:
Oggi, su domanda di estradizione, comparvero dinanzi al Tribunale di Bow-Street i nominati Ernesto Schmier e Cristiano Vogt, garzoni di caffè, di nazionalità svizzera, in età entrambi di 18 anni, implicati nel furto con scasso di casaforte, commesso alcuni giorni or sono a Parigi alla Legazione di Baviera.
Due agenti si erano impadroniti di Schmier e Vogt la mattina di ieri, quando i visitatori si fecero conoscere per quello che erano.
Vogt, appena arrestato, disse: « Non sono io il colpevole, è l'altro, Schmier », ed affermò in presenza di quest'ultimo, essere stato Schmier che penetrò nella Legazione e commise il furto.
Erano in seguito partiti entrambi per Londra, ove Schmier non aveva tardato a perdere alle carte una buona parte del suo bottino, cioè circa 1600 franchi.
Schmier e Vogt erano muniti ciascuno di una rivoltella.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 102 65.

CAMBI				a vista	
Francia 3	denaro	100 10	—	lettera	100 20
Svizzera 4	»	99 95	—	»	[illegible]
Germania 4	»	122 72 1/2	—	»	122 82 1/2
Londra 4	»	25 17	—	»	25 20

Rendita 5 0/0 per c. 102 65.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 99 15, 99 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni (p. c.)		
B. d'Italia	944 —	— —	C. Cavour	996 —	— —
Ferr. Mer.	665 50	666 —	C.F.S.P. 3 0/0	[illegible] 60	— —
Ferr. Med.	472 —	473 —	C.F.S.P. 4 1/2	512 —	— —
	470 —		C.F. B. Nap.	495 —	— —
Soc. Sarde	250 —	— —	C.F.S.It. 4 1/2	520 —	— —
B. Comm.	747 —	— —	Id. 4 0/0	507 —	— —
Cred. It.	558 50	— —	Ferr. T. E.	378 50	— —
B. Sconto	142 50	— —	Ferr. Sarde C.	360 —	— —
Bonifiche F.	183 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	349 —	— —
Appl. Elettr.	127 —	128 —	F. Sic. 4 0/0	512 —	— —
Diatto	246 —	247 50	F. Sec. Sarde	507 50	— —
			Ferr. Merid. 3 0/0	[illegible] 50	— —
			Tram. Tor.	121 50	— —

Cronaca della Borsa. — 7 marzo — Questa mattina all'esordio il mercato prendeva fuoco sulle Mediterranee, che da qualche giorno fanno quasi da sole le spese del mercato, e le spingeva di slancio a 473. Però non poterono reggersi a lungo su tali corsi e dovettero cedere a 471, 470, prezzi sui quali si consolidarono.
Di tutto il resto poco si può dire perchè poco fu trattato, e i prezzi non variarono sensibilmente da ieri per quelle poche transazioni che ebbero luogo.
Qua e là si risvegliano alcuni valori fra quelli che raramente compaiono nel listino, e che stanno sostenuti.
Rendita invariata.
Il cambio a 100 15.

Borsino. — 6 marzo 1903, ore 17,45.
Riunione insignificante per la grande incertezza che la dominava.
I valori nominalmente erano sui corsi di stamane, con una lieve tinta di maggior sostegno, che solo potè applicarsi per le Azioni Mediterranee, non sappiamo da qual soffio momentaneamente vivificate.
Parigi inoltrata per l'Italiano a 102 55. Gli altri mercati della penisola anch'essi stazionari, tranne per le Mitteil sulle 466 50, 467.
Rendita Italiana 5 0/0 102 52 1/2.
» » 3 1/2 0/0 99 30.
Azioni Banca d'Italia 945.
» Meridionali 664 1/2.
» Mediterraneo 467 3/4, 468.
» Banca Commerciale 746.
» Credito Italiano 561 1/2.
» Banco Sconto e Seta 141.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.
6 marzo 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	102 60	102 60	102 52 1/2	102 60
» » f. m.	102 65	102 60	102 70	— —
» 3 1/2 0/0 p. c.	99 10	— —	— —	99 10
» » f. m.	99 12 1/2	99 17 1/2	99 12 1/2	— —
Az. Banca d'Italia	945 —	944 —	944 —	945 —
» Banca Commerc.	747 —	747 50	748 —	747 —
» Credito Italiano	558 —	558 50	564 —	558 —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	664 —	662 50	664 —	663 50
» Mediterranee	468 —	469 50	469 —	469 50
» Terni	— —	1735 —	1740 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carburo Romano	716 —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 6 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 60
» » 3 0/0	100 27
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 15 5
Consolidati inglesi	91 11/16
Obbligazioni Lombarde	324 75
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo	30 15
Banca di Parigi	1115 —
Tunisino	490 —
Egiziano 4 0/0 unif.	108 40
Rendita Ungherese 4 0/0	103 35
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 —
Banca Ottomana	596 —
Argento fino	62 —
Credito Fondiario	722 —
Suez	3905 —
Lotti Turchi	127 —
Ferrovie Meridionali	692 —
Rendita Russa nuova	90 85
Rendita Portoghese 3 0/0	32 55
Banca di Francia	Inquotato
Cambio Madrid	35 10
Banca Commerciale Italiana	Inquotato
Rendita serba 4 0/0	77 65

Tendenza calma.
Parigi, 6 *(Stefani)*. — Il rialzo delle azioni del Rio Tinto è dovuto all'annunzio che l'Amalgamated aumenta di altri 25 scellini il prezzo di vendita.

BORSA DI VIENNA, 6.

Credito Austriaco	695 —	Cambio su Londra	24 [illegible]
Lombarde	83 —	Lire italiane (carta)	95 40
B. Anglo-Austriaca	276 —	Rend. Austr. (arg.)	100 10
Austriache	665 50	Id. in carta	100 50
B. Austro-Ungarica	1625 —	Union Bank	540 —
Napoleoni d'oro	19 10	Rend. Austr. in oro	121 55
Argento	100 —	Ungherese in oro	120 45
Cambio su Parigi	95 25	B. Paesi Bassi	430 50

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura).

Consol. inglese	91 13/16	Egiziano 1863	101 1/2
Rendita italiana	101 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible] 00
Argento fino	22 5/16	Ritirate da la Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	91 1/2		
Turco nuovo	30 1/4		

Cambio ufficiale per il 7 marzo L. 100 12

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)			6	6
Farina 12 M. — per corrente		Fr.	29 60	29 90
» — per aprile		»	29 90	30 —
» — a maggio-giugno		»	30 —	30 10
» — a 4 mesi da maggio		»	28 85	30 —
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	28 —	28 —
» raffinato id.		»	73 25	58 50
Mercato sostenuto.				

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

I figli GIULIO ed ing. EMILIO DE STRENS, le figlie NINA JOHNSTON DE STRENS e GABRIELLA DE STRENS, le nuore LUISA DE STRENS BONNET, ANTONIETTA DE STRENS BIANCHI, il genero dott. ARTURO JOHNSTON, i nipoti ed i congiunti annunciano con profondo dolore la perdita della

Nobildonna

Emilia De Strens Borde

avvenuta stamane dopo lunga malattia.
I funerali avranno luogo sabato, 7 marzo, alle ore 15, partendo dalla casa in via Venti Settembre, N. 22, per la chiesa di San Pietro in Sala e poscia al Cimitero monumentale.
Non si mandano partecipazioni e si ringrazia sentitamente i pietosi che vorranno rendere un ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.
Milano, 6 marzo 1903. 3090 M

Alle ore cinque e mezza di stamane, circondata da tutti i suoi cari, si spegneva serenamente, dopo penosa malattia, sopportata con rara fortezza d'animo e munita dei conforti religiosi, la giovine signora

LUIGINA CHIECCHIO-ROSSI

Il marito CHIECCHIO cav. RICCARDO ed i figli VITTORINA, BARTOLOMEO e LEONARDO; il padre ANGELO ROSSI, senatore del Regno, con tutta la sua famiglia; i cognati, cognate e parenti tutti dolentissimi, ne danno il triste annunzio.
La sepoltura avrà luogo domani, alle ore dieci, partendo dall'abitazione in via Pietro Micca, N. 8.
Non si mandano partecipazioni speciali.
Torino, 7 marzo 1903. 3118

Ringraziamento

La contessa SOFIA SANMINIATELLI ZABARELLA, la contessa ESILDA LANGOSCO DI LANGOSCO e rispettive famiglie sentono vivissimo il dovere di ringraziare pubblicamente e con tutto il cuore l'ottimo signor

Dott. Cav. CARLO PORTA

per le illuminate ed amorevolissime cure con le quali soccorse, durante il non breve periodo di otto mesi, la loro amatissima madre, sorella ed avola

BARONESSA

MARIA LUISA THOLOSANO DI VALGRISANCHE
nata PLATERO

disputandola con scienza e carità ammirevoli alle vicende insidiose di una terribile malattia, favorita dalla grave età dell'inferma e da un progressivo affievolirsi delle forze fisiche della stessa; cosicchè se l'esito non corrispose ai desideri di detta famiglia ciò non dipese che dalla Suprema Volontà di DIO. 3100

Giovedì, 5 marzo, alle ore 6, cessava di vivere il

CONTE CELSO CERESA DI BONVILLARET
d'anni 79

già Capo Sezione al Ministero di marina.
Il fratello conte OTTAVIO CERESA DI BONVILLARET, maggiore-generale, la famiglia contessa ROMANA CERESA DI BONVILLARET vedova DANERI ne danno il triste annunzio.
La sepoltura ha luogo stamane, 7 corr., alle ore 8, partendo da via Bonafous, N. 7.
Non si mandano avvisi speciali e si prega di non mandare fiori. 3081

I Congiunti della compianta

Genoveffa Giraud Ved. De Petro

riconoscenti, ringraziano quanti vollero rendere gli estremi onori alla cara salma.

Memorandum N. 3 — Dipendono dalla deficiente o cattiva formazione del sangue un numero infinito di malattie, prodotte da quello stato d'indebolimento che il pubblico definisce sotto il nome di anemia. Non citeremo che le più comuni: consunzione, scrofola, rachitismo, marasmo, bronchiti, tossi croniche, malattie della pelle, disordini viscerali, reumatismi, ecc.; e potremmo continuare se lo spazio non ci mancasse. Per evitare tutti questi malanni basta una breve cura di Emulsione Scott, se presa all'inizio del male, ed una cura più lunga se la malattia è già inoltrata. La via più sicura per giudicare è quella che scaturisce dalla prova; provate la Emulsione Scott e vi convincerete che è un rimedio di tutta confidenza.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, la forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — *esigete la bottiglia Scott col pescatore.* — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura.
La Emulsione Scott nella anemia
Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « Saggi » « Piccole » e « Grandi », fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.
La Ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina-vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia, N. 12, Milano.
Consiglio Igienico N. 3

COMUNICATO

I sottoscritti **Chiaffredo** ed **Ernesto Tosoma**, già componenti la Ditta in manifatture C. Tosca e C. di Torino, e ritiratisi dal commercio sin dal 1901, avvertono, a scanso di equivoci, che non sono da confondersi colla Ditta **Successore C. Tosoma e C.** della quale è proprietario il signor **Giuseppe Scovazzi.**
3112 **Chiaffredo ed Ernesto Tosoma.**

CHARITAS
Tombola Telegrafica Nazionale
a favore dei Minorenni Abbandonati

I* Tombola L. 50,000 - II* Tombola L. 20,000
Premio L. 30,000.

da dividersi in parti uguali fra le cartelle vincitrici dopo la seconda tombola. Si estraggono 40 numeri. Il numero delle cartelle è limitato. Gli utili della tombola vanno a solo ed esclusivo beneficio delle O. P. concessionarie, escludendo l'opera di assuntori. 3014 M
Prezzo della cartella LIRE UNA.
Vendita presso cambiavalute, uffici postali, ecc.

REGGIO CALABRIA
AVVISO
I possessori di Obbligazioni di Reggio Calabria che desiderano a ritirare del riscatto possono portarle al Cambio
D. LATTES via Cavour, 9, Torino
che s'incarica di presentarle oppure le paga a vista.

PARIGI
Hôtel Paris — Centre
Angolo Avenue de l'Opéra - Louvre (Rue Sainte Anne). Rinnovato e nuovo da proprietari italiani — Restaurant — Bagni — Luce elettrica — Telefono — Facilitazioni a commercianti. 1780 M

MERIDIANA
Grande Caffè Ristorante
Via Roma, 18 — Galleria Natta
Scelta cucina — Rinomata cantina — Colazioni e pranzi a prezzi fissi — Grandi saloni per banchetti — Saloni riservati al 1.o piano per famiglie.
Chiusura alle ore 2 del mattino.

TRAPASSO CHIR.-DENTISTA
Specialista Malattie dei Denti
DENTIERE ULTIMI SISTEMI
Trasferto da via Po, 2, a 2701
Via Pietro Micca, 6, p. 1. — Torino

D' PICCARDI Corso Duca di Genova, 2 Consulti ore 8-11 e 14-18
Malattie della Pelle e Celtiche
FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(83)

PER L'ONORE!

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE ed ENRICO ROLAND

Quello stato di cose aveva impresso Giorgio in una tal tristezza, in un tale scoraggiamento che ebbero il loro contraccolpo nella famiglia di Rochemaure.

In una dolce e calma vita, quantunque monotona, quella che conducevano quel vecchio e quella fanciulla. Comprovava il valore quella bella giovinetta, che assorta alla vita, circondare di cure il vegliardo che già s'inchinava verso la tomba e che pure aveva ancora le attenzioni più delicate e materne per la nipotina.

Nonostante il doloroso avvenimento che aveva fatto sospendere i progetti d'unione tanto amorosamente accarezzati, nonno e nipote avevano continuato le loro visite, alla sera, al palazzo Danglars; ma presto s'erano accorti, Paola specialmente, dei mutamenti avvenuti in Giorgio e nella signora Brémal, la quale non veniva più accanto al suo fratello che per permettergli di ricevere la sua fidanzata.

Ecco, ella passava i suoi giorni nel timore, nel lutto, nelle lagrime; Giorgio costantemente assorto nel pensiero di quell'innocente minacciato di una condanna capitale, pensiero che, per conseguenza rigorosa, portava quello della rottura del suo matrimonio, in luogo delle affettuose dimostrazioni del passato, non avevano più ora che tristi sorrisi, rare frasi banali, nascondenti, sotto le parole, un'orribile tortura.

Quale contrasto!

Quando ritornava a casa, Paola di Rochemaure, che aveva finito anch'essa per tremare pel suo amore, interrogava il suo avo sull'attitudine nuova del giovane magistrato. Nel suo candore ella credeva di aver avuto qualche torto verso di lui, e faceva lunghi e scrupolosi esami di coscienza per cercare di scoprire ciò che avrebbe potuto alterare in Giorgio l'affetto che le aveva sempre dimostrato.

Suo nonno tentava rassicurarla.

— E' quel processo, carina, quell'abbominevole processo, — diceva, — è il gran delitto commesso da Bruno la cagione delle preoccupazioni del signor Danglars..... e inoltre è il profondo dolore che prova della morte del capitano, d'un amico che egli amava come un fratello..... Pensa che è ancora ben recente quella perdita crudele!..... L'amicizia ha dei diritti e dei doveri che bisogna rispettare.

— Sì, hai ragione — rispondeva timidamente Paola.

— Pensa anche — riprendeva il signor di Rochemaure — al grave compito che gli incombe. Capo del Tribunale, organo della vendetta pubblica, egli sarà costretto di farsi accusatore, di domandare la pena di morte contro l'assassino del signor D'Auberive. Quella missione così alta e così grave può benissimo distoglierlo per qualche tempo almeno dall'unico pensiero del suo amore.

Paola tentava d'appagarsi di quelle ragioni, ma in fondo non era tranquilla. Ella si diceva che tutto ciò non bastava a spiegare la freddezza di Giorgio; e questi, che indovinava quei timori, avrebbe voluto in quello stesso istante, impotente a dissiparli, soffriva orribilmente. . . . .

Così si giunse al mese di novembre, al giorno del dibattimento della causa Bruno davanti alla Corte d'Assise.

Quel mattino, un mattino bigio e triste, il cavaliere di Rochemaure e sua nipote, muniti di biglietti d'ingresso ottenuti dal presidente delle Assise, passando fra la folla che assiepava alla porta, entrarono nel palazzo di giustizia.

Giunti in un largo corridoio che dava accesso ai diversi uffici, si fermarono davanti ad una porta sulla quale stava scritto: «Procuratore della repubblica». Entrarono, sperando trovarvi Giorgio. Il magistrato era assente. Un usciere, nell'anticamera, si levò vedendo entrare i visitatori, che conosceva.

— Il signor procuratore della repubblica è visibile, amici miei? — domandò il cavaliere con quel tono affabile che gli era abituale.

— No, signor cavaliere, — rispose l'usciere inchinandosi; — il signor Danglars è nella camera del Consiglio. Ma se il signor cavaliere e la signorina vogliono aspettarlo qualche momento.....

— Volentieri — disse il signor di Rochemaure.

E andò a sedere con Paola su un canapè in velluto verde che occupava uno degli angoli del gabinetto di Giorgio.

— Il signor cavaliere e la signorina sono venuti per assistere all'udienza della Corte d'Assise? — interrogò l'usciere colla famigliarità che prendono volontieri quegli impiegati che si credono investiti di un'alta missione.

— Sì, amico mio..... Vogliamo vedere il signor procuratore della repubblica nell'esercizio delle sue funzioni.

— Ah! quel processo ha dato al signor Danglars molti fastidi e molta fatica — disse l'usciere con un sospiro che provava qual parte il brav'uomo prendeva ai lavori e alle preoccupazioni del suo capo.

— Si comprende..... E' un affare che appassiona l'opinione pubblica..... Quel Bruno ha fama di tristo individuo.

— Sì; egli non è al suo primo misfatto.....

— E' già stato l'eroe di un processo clamoroso; come oggi era accusato d'assassinio.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carmagnola, 4 marzo. — Grano per ogni quint. da L. 24 75 a 25 00 — Segala da 18 75 a 19 50 — Meliga da 18 50 a 18 75 — Avena da 20 00 a 21 00 — Riso da 31 50 a 36 00 — Patate al miria da 1 30 a 1 40 — Burro da 21 00 a 2250 — Olio d'oliva da 13 a 1800 — Canapa da 5 75 a 7 25 — Canapa lavorata (rista) da 13 00 a 15 — Cordame da 5 50 a 9 50 — Buoi e manzi da 0 [illegible] a 7 15 — Vitelli da 1 50 a 5 50 — Giovenche e vacche da macello da 3 [illegible] da 5 [illegible] — Maiali per capo da 50 a 00 00 — Id. da latte da [illegible] a 50 00 — Agnelli da 5 00 a 15 00 — Conigli da 0 50 a 2 45 — Polli alla coppia da 3 00 a 4 20 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 3 00 a 4 00 — Id. faraone da 5 10 a 0 00 — Anitre da 0 00 a 0 00 — Piccioni da 1 00 a 1 50 — Uova per dozz. da 0 65 a 0 [illegible] — Castagne fresche da 00 00 a 00 0; al miriagr. — Id. secche da 30 00 a 32 00 — Fagiuoli comuni da [illegible] al quintale.

Tassa del pane dal 5 all'11 marzo: Grissini 1a q. al chilogramma 0 45 — Id. 2a q. e pane fino 0 [illegible] — Pane fino 0 [illegible] — Casalingo 0 [illegible].

Tassa della carne: Vitello di 1a qual. al chil. 1 40 — Id. 2a 1 [illegible] — Buoi e manzi 1 10 — Moggie e giovenche 0 [illegible] — Vacca 0 70.

Carrù, 5 marzo. — Buoi al mg. da L. 6 30 a 7 00 — Vacche da 4 50 a 5 00 — Vitelli da 7 30 a 8 50 — Maiali da 9 50 a 10 00 — Pecore e capre da 3 50 a 4 00 — Agnelli e capretti da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Pollame per capo da 1 00 a 3 50 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 [illegible].

Chieri, 3 marzo. — Frumento al quint. L. 24 75 — Meliga id. L. 18 75 — Segala id. L. 19 [illegible]

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 6 50 a 7 [illegible] — Id. da lavoro da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 75 a 8 00 — Pecore da macello id. da 3 00 a 3 50 — Montoni id. da 4 50 a 7 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 [illegible]. Polli alla coppia da L. 3 30 a 4 70 — Capponi id. da 4 50 a 5 00 — Galline id. da 3 50 a 5 00 — Galline faraone id. da 3 70 a 5 00 — Piccioni per capo da 1 00 a 1 [illegible] — Tacchini id. da 5 00 a 8 00 — Anitre id. da 2 [illegible] a 5 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 [illegible] a 0 [illegible].

Bollettino meteorologico.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 15:

Europa — Pressione massima sulla Russia settentrionale, Vologda 775; minima 750 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore — Barometro salito ovunque di 9 a 12 millimetri. Temperatura poco variata. Pioggie sull'Italia inferiore e Sicilia. Venti forti settentrionali. Mare non è là agitato. Stamane cielo nuvoloso in Calabria e Sicilia; sereno o poco nuvoloso altrove. Venti settentrionali forti sull'Italia inferiore e Sicilia; deboli o moderati altrove. Mare agitato lungo le coste meridionali. Barometro massimo 766 al nord-ovest; minimo 758 sulle coste joniche.

Probabilità: Venti settentrionali moderati o forti al sud e Sicilia; deboli o moderati altrove. Cielo sereno o poco nuvoloso. Mare alquanto agitato lungo le coste meridionali.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 4 marzo. — Oro in barre 1000/1000 al chilogramma fr. 3.437.

Londra, 4 marzo. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 [illegible].

Buenos Ayres, 4 (sera). — Pesos carta 227 [illegible] per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 4 marzo. — Prezzo dell'argento al chilogramma 91 00

Londra, 4 marzo. — Pence [illegible] per oncia all'oncia standard di grammi 31. Oncia [illegible] millesimi.

Nuova York, 4 marzo. — Argento D. [illegible]

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Creme - Vellutine - Cosmetici - Acque per capelli
Estratti supremamente delicati
VENUS - CRISANTEMUM FRAGRANS
VIOLETTA NIVEA - VERA VIOLETTA MAMMOLA
TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA

SAPOL

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera

L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO, Viale Galleria V. E. - Corso Umberto I, 300 ROMA via Roma, 361 NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 25, piazza Castello - via Maqueda, 342, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Il 12 corr. si porrà in vendita in **TORINO** (via Lagrange, 29) la **mobilia principesca** (veramente principesca) di un grande appartamento di 12 camere, fra cui un **incantevole salone da pranzo** d'inestimabile valore, **due stanze da letto** degne di mobiliale Giapponese, e un **salotto del Giappone** con stoffe e legno in oro.

La vendita sarà in base alla migliore offerta nella giornata stessa con precedenza alle proposte dell'acquisto generale. c 2774

Si porrà pure in vendita **camille con servizio**.

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Capitano pensionato CERCA CAMERA ben esposta, con o senza pensione. — Scrivere Capitano Bna., Utub. c 3011

Al presente ALLOGGIO 5 membri, p.o terreno, con annesso giardinetto ad uso esclusivo inquilino. Acqua e caso in casa. — Via Gioberti, 82 (corso Sommeiller). 2540

Affittasi al presente piccolo alloggio mobiliato, con giardino. — Via Rivalta, n. 14, Barriera Orbassano. c 2817

Da affittare al presente ALLOGGIO al 1.o piano, di 4 ambienti, terrazzo, cantina, cortiletto chiuso, per L. 480 annue. — Piazza Gran Madre, n. 12, Torino. 2518

Da affittare al presente Due botteghe, con vasto retrobottega e locale annesso nel cortile, con ammezzato comunicante, ed uno grande magazzino o laboratorio. — Via Montebello, 21. c 2925

Da affittare 1° aprile 1903 fabbricato industriale a due piani, vasto salone di 300 mq., cortile cintato con tettoia 300 mq., possibilità di ingrandimento, luce e forza motrici elettriche, gas ed acqua potabile. — Cassetta N. 6, Haasenstein e Vogler, Torino. 1640

Via Po, n. 39 Palazzina nel cortile, uso alloggio, laboratorio, ufficio (mq. 380 circa). — Diversi alloggi. c 1032

PIANEZZA CASCINA di circa 30 giornate, campi, vigna, prati irrigui, con civile e rustico DA VENDERE. — Trattare presso PEYRETTI, via Sant'Agostino, n. 12. c 3053

Vendesi palazzina di dieci vani, mobiliata, con giardino 800 mq., in CONDOVE (Susa). — Scrivere alla Cassetta N. 57, Haasenstein & Vogler, Torino. c 2927

Vendesi subito PICCOLA VILLA sui colli di Moncalieri, a mezz'ora dalla ferrovia di Trofarello. Ferrovia e tranvia. — Rivolgersi da Cornetti, corderia in legno, via Ormea, 14. c 2532

Per sole L. 0.95 TUTTI RICEVINO

1. Materiale ed istruzione per lavoro facile con guadagno giornaliero di L. 25 assicurato.
2. Grazioso cinematografo argento dorato e soggetti piccanti.
3. Campionario tutorio e stoffa.
4. Un premio del valore di L. 5 garantito.
5. Grande Catalogo illustrato di pagine 32 colle speciali liquidazioni di fallimento.

Affrettare le richieste a mezzo cartolina-vaglia di 0,95 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione C. M. GH..., corso Genova, 38, Milano. c 1992 M

Disponendo discreto capitale, desidererei entrare interessato in azienda ben avviata. — Scriv. al N. c 3018, presso Haasenstein & Vogler, Torino.

Offerte e domande d'impiego

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David* a Ginevra. 3031 X

Acquedotto di NOVI LIGURE cerca buon operaio idraulico con qualche cognizione di elettricità. c 3033

Cercasi abile sarta e lavorante, disponendo di alcune ore al giorno. — Scuola di taglio, via Genova, 27. c 2988

Cercasi Compositore-tipografo pratichissimo lavori fantasia in caratteri e fregi moderni, capace conduttore macchine a pedale germaniche. — Scrivere al signor *Ernesto Giordano*, via Nizza, N. 5. c 3013

Si cerca una lavorante in bianco ed una apprendista dai 14 ai 15 anni d'età. — Bardi e Tirone, via Lagrange, n. 8. 3014

Si desidera una *direttrice sarta* che disponga da 6 a 10 mila lire, per associarla in una delle prime Case di mode di Torino. — Scrivere C. S. 25, posta Torino. c 3000

Giovane ventiduenne pratico commercio e contabilità cerca impiego presso Ditta, disposto recarsi ovunque. — Scrivere alla Cassetta N. 59, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2741

Lavoranti sarte cercansi presso M. GASTALDI, 14, via S. Francesco da Paola. c 2862 **Riposo festivo.**

Trentenne Ragioniere, abilissimo ramo amministrazioni patrimoniali e ramo industriale, referenze morali incensurabili, cerca serio posto presso proprietario privato o stabilimento industriale. — Scrivere Cassetta 54, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2626

RAGIONIERE primarie referenze, attivo, pratico comm., corrisp. francese, inglese, tedesca, offresi — Scrivere N. c 413, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3015

Cinture ventriere Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sarti e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

BICICLETTA inglese, vera occasione, causa decesso, vende a prezzo incredibile. — Ved. DELPIANO, via Palazzo Città, 18, p. 3.o. c 3060

Bicicletta nuova, splendida occasione, a prezzo minimo — Via Franco Bonelli, 12, AUDISIO. c 3039

UOMINI Preservativi gomma, avesica di pesce ed affini. 1 ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frech, **Milano**. Casellario 186.

Sotto la guida e responsabilità del dott. Bonnet curasi la **SCIATICA** GUARIGIONE GARANTITA, documentata da attestati di centinaia di guariti e da medici curanti. — Riv. sig. NICHIBOLA, *Albergo della Luna*, via Bellezia, n. 20. c 1734

ASMA SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

Pensione civile presso distinta signora, volendo camera. — Via [illegible], 14. c 2941

RUFFINO e GRIGGI Via Mercanti, 7, *Torino*. Speciale fabbrica premiata di **Paramenti ed Arredi per Chiesa.** 127

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO. 772 *Dentiere ultima invenzione.*

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1327

Giovane ventiduenne impiegato governativo, con stipendio di L. 1200 e con patrimonio discreto, sposerebbe [illegible] con signorina che non oltrepassi i 22 anni e che abbia discreta dote e bella presenza. — Scrivere, unendo fotografia, al N. 474, IVREA. c 2587

Cerco mutuo 25 mila su casa e stabilimento in Torino per maggior sviluppo industria. Interesse 5 0/0 con compartecipazione sugli utili. — Scrivere al N. c 2937, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

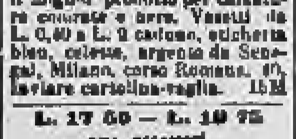
Fotografi e Dilettanti! *Fotografia da rimettere.* Rilievo L. 3500 — Per trattative: S. V., 8, posta. c 3019

Motocicletta Werner 1 3/4 HP., nuova, a prezzo d'occasione. — BUSSI LUIGI, piazza San Martino, N. 6, **Torino**. c 3094

Filatelici **Vendo** importante **collezione francobolli**. Scrivere al n. c 2948 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2943

CREMA EUREKA Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 2 cartone, etichetta bleu, celeste, argento da Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 15 M

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori



MANDOLINO in Palissandro e Madreperla **MANDOLINO UNIVERSALE** Per signorina L. [illegible] 20 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 93

Società Anonima
L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(Già Ditta POMBA e C.)
Capitale Sociale L. 450,000 versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno di **domenica 29 marzo**, alle **ore 14,30**, nella sala di direzione della Società, **Torino, Corso Raffaello, 28**, col seguente

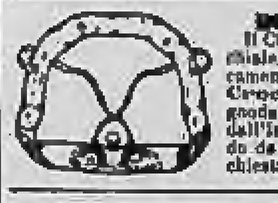
Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del Bilancio Esercizio 1902;
4. Fissazione dell'Onorario ai Sindaci;
5. Nomina di tre Membri del Consiglio d'Amministrazione, tre Sindaci e due Vice-Sindaci.

Torino, 4 marzo 1903.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Ing. G. L. POMBA.

3017



ERNIE Il Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale, nè base; brevettato si trova unicamente dall'ortopedico inventore **Crocchini**, Milano, via Santa Radegonda, 1°. Premiato con medaglia d'oro dall'Istituto d'Incoraggiamento Leonardo da Vinci. — Istruzione gratis a richiesta. 29 M

FOND. NEL 1847.
I CEROTTI POROSI Allcock

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo.

Dovunque v'è dolore, si applichi il cerotto.

MANIERA DI ADOPERARLI.

Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Pel reumatismo e pei dolori alle spalle, ai gomiti ed altre parti, oppure nel caso di storte, rigidezza, ecc., ed anche pel male ai piedi, si tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessarie e si applichi alla parte addolorata come è di sopra indicato.

Pel mal di gola, tosse, bronchite, polmoni deboli e per le parti dolorose dell'addome, si applichi il cerotto come al è indicato.

Reumatismo, raffreddori, tossi, debolezza al petto, debolezza al dorso, lombaggine, sciatica, ecc., ecc.

I cerotti porosi Allcock sono superiori a tutti gli altri cerotti. Sono stati adoperati sino dall'anno 1847.

I cerotti Allcock pei calli danno un sollievo immediato, impedendo la pressione; anzi guariscono in breve tempo radicando il callo.

Le pillole Brandreth guariscono la stitichezza, l'indigestione, le affezioni al fegato ed ai reni, il mal di capo con nausea e quel malessere e depressione d'animo cagionati da sofferenze biliose.

185 X

ERNIE

Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle disoneste e cattive imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo Inventore

L. BARRÈRE di Parigi

adattatissimi per i bambini.

Esclusivi Depositari e Rappresentanti per l'Italia

Successori **GIOVANNI BARBERO & C.**

NAPOLI — Via Roma, n. 18, p. p.

Deposito in Torino presso il **Dott. Giovanni Giros** Via Roma, 18, piano secondo.

Gabinetto particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'invenzione gratis a richiesta.

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. — Chiedere il modulo per [illegible] affrancando l'invio. 4 M

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa **FERDINANDO BALL-LLOVERA** Via Alfieri, N. 14

Gratis Catalogo Illustrato 1523

Esigere sul flacone della Polla ovvero usando la Crema Ideale "KALODERMINE" Deposito per il PIEMONTE, Signor Vincenzo FERI [illegible] 1480 M

SOCIETA' ITALIANA di APPLICAZIONI ELETTRICHE
Anonima con sede in TORINO
Capitale sociale L. 2,100,000

I signori Azionisti sono convocati pel giorno 24 marzo 1903, alle ore 14,30, nella sala del palazzo della Borsa, via Ospedale, n. 28, in Assemblea generale ordinaria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Collegio sindacale;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1902 e ripartizione degli utili risultanti;
4. Determinazione della retribuzione al Collegio sindacale;
5. Elezione di 6 Consiglieri d'Amministrazione;
6. Elezione di 3 Sindaci effettivi e di 2 Sindaci supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi (a norma dell'art. 20 dello Statuto sociale) entro il giorno 20 marzo 1903 presso la sede della Società, via Andrea Doria, angolo via Bogino.

Torino, 4 marzo 1903.

c 2988 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

OFFICINE già FRATELLI DIATTO
TORINO.
Società Anonima, Capitale L. 3,000,000 interam. versato

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno **19 marzo 1903**, alle ore **14**, nel salone della Camera di Commercio ed Arti, in Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1902 e relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio e riparto utili
4. Retribuzione al Collegio sindacale;
5. Elezione di cinque Amministratori, di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.

In mancanza del numero legale l'Assemblea si intende rinviata al giorno 25 marzo 1903, alle ore 14, allo stesso luogo, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Gli Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare le loro Azioni presso il Banco di Sconto e di Sete e presso la Banca Marsaglia in Torino, non più tardi del giorno 14 marzo 1903.

Torino, 28 febbraio 1903.

2729 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Acidità dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (ciò dà stitichezza) e malattie gastro-intestinali si guariscono con la specialissima **CHINA FACELLI EFFERVESCENTE**. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Vasetto L. 1.50 e 3. Per posta L. 0.25 in più. Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Ottino e C., Borelli e C. Torta e dal Laborat. G. Facelli, Livorno. 1650 S F

PILLOLE ANTISIFILITICHE di Glicolado Peptonato di Idrargirio Garino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualunque stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4.10. Farmacia chimica G. GARINO, succ. CALLIANO, corso San Maurizio, n. 16. Torino. 93